



Parco del Piano di Magadino

Piano
di utilizzazione
cantonale

Approvato
dal Gran Consiglio
il 18 dicembre 2014

www.ti.ch/ppdm

Procedura

Informazione e partecipazione
(art. 46 cpv 2-4 LALPT)

dal 9 dicembre 2010 all'11 febbraio 2011

Adozione del Consiglio di Stato
(art. 47 LALPT, in combinazione con
l'art. 107 LST)

Risoluzione governativa n. 2972 del 5 giugno
2012; Messaggio no. 6648 del 5 giugno 2012.

Approvazione del Gran Consiglio
(art. 48 cpv 1, 50 LALPT, in combinazione con
l'art. 107 LST)

il 18 dicembre 2014

Pubblicazione
(art. 48 cpv 2-3 LALPT, in combinazione con
l'art. 107 LST)

dal 23 febbraio al 25 marzo 2015

2

Obiettivi e misure

Editore

Dipartimento del territorio

Autori

Sezione dello sviluppo territoriale, Dipartimento del territorio

Il PUC Parco del Piano di Magadino è frutto del lavoro della Direzione di progetto (Sezione dello sviluppo territoriale e Sezione dell'agricoltura), della Conduzione politica, del Gruppo esperti con la collaborazione dei partecipanti a forum e workshop, dei servizi dell'amministrazione cantonale e dei gruppi di lavoro programmi d'agglomerato.

Operatori esterni

- Consultati, consulenze per enti pubblici e società, Taverne
- Gecos sagl, consulenza ambientale, ingegneria forestale e sviluppo e marketing territoriale, Riazzino
- IMAT, Istituto di management turistico, Bellinzona
- Oikos2000 Sagl, consulenza e ingegneria ambientale, Monte Carasso
- Alma Sartoris, Dipl. geografa, Jona
- Scripta CH l'artigiano della scrittura, Taverne
- Studi Associati SA, pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, Lugano

Adattamento testi

Francesco Del Priore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale, via Franco Zorzi 13

6500 Bellinzona

tel. +41 91 814 25 91 fax +41 91 814 25 99

www.ti.ch/ppdm

INDICE

1. TEMI E OBIETTIVI GENERALI.....	2
2. GLI OBIETTIVI SPECIFICI.....	2
3. LE MISURE	2
4. COMMENTO AGLI OBIETTIVI E ALLE MISURE	3
4.1 Paesaggio	3
4.2 Agricoltura	11
4.3 Natura.....	21
4.4 Svago	26
4.5 Sinergie	32
4.6 Mobilità	39
4.7 Qualità ambientale	45
4.8 Informazione.....	50

1. Temi e obiettivi generali

L'analisi della situazione attuale e la definizione del quadro strategico hanno indicato quali sono i temi rilevanti verso i quali orientare lo strumento pianificatorio del PUC e la futura azione dell'Ente Parco incaricato di attuarlo. I temi individuati sono i seguenti:

1. Paesaggio
2. Agricoltura
3. Natura
4. Svago
5. Sinergie
6. Mobilità
7. Ambiente
8. Informazione

Il primo tema, quello del **paesaggio**, si occupa principalmente di dare un quadro organico al disegno paesaggistico che risulta da tutte le attività e utilizzazioni del Parco, per le diverse vocazioni (agricoltura, svago, natura ecc.), integrandolo con interventi mirati di strutturazione del paesaggio. Questo tema si traduce nell'obiettivo generale n° 1 (OG_1).

I tre temi seguenti – **agricoltura, natura e svago** – focalizzano l'attenzione sulle vocazioni principali del Parco. Esse richiedono specifiche azioni perché ne sia garantita la funzione e incentivata la qualità. Questi temi sono trattati rispettivamente negli obiettivi generali 2, 3 e 4 (OG_2, OG_3; OG_4).

Il paesaggio e le vocazioni del Parco non sono tuttavia tematiche separate, ma dialogano tra di loro, in modo a volte armonioso, a volte conflittuale. Garantire che questo dialogo sia positivo e volto alla ricerca di soluzioni in una logica di reciproca valorizzazione significa promuovere le **sinergie**, tema dell'obiettivo generale n° 5 (OG_5).

La **mobilità** all'interno del comprensorio del Parco è complessa. La rete stradale è stata pensata per il traffico agricolo, ma nel corso degli anni si è viepiù confrontata anche con utenze dalle diverse caratteristiche ed esigenze (traffico lento, svago, transito parassitario ecc.). A questa tematica, affrontata in modo mirato, è dedicato l'obiettivo generale n°6 (OG_6).

Misure di protezione, gestione e rivitalizzazione sono importanti per incrementare la **qualità ambientale** all'interno del Parco, benché essa, per la sua stessa natura, dipenda ovviamente anche da fattori esterni all'area. È il tema dell'obiettivo generale n° 7 (OG_7).

Creare un Parco significa non solo gestirlo ma anche fare **informazione**, per comunicarne l'esistenza, illustrarne le peculiarità e i valori. Da qui l'obiettivo generale n° 8 (OG_8).

2. Gli obiettivi specifici

Le linee di azione sulla base delle quali si potrà valutare il successo del PUC, sono definite in un set di 35 obiettivi specifici. Questi obiettivi derivano gerarchicamente dagli obiettivi generali e ne specificano le modalità attuative e le priorità d'azione.

3. Le misure

Gli obiettivi del Parco si attuano attraverso 86 misure. Va tuttavia precisato che molte delle misure indicate contribuiscono a raggiungere non solo l'obiettivo specifico al quale sono riferite, ma, in maniera sussidiaria, anche altri obiettivi specifici. Le misure si concretizzano mediante:

- norme di attuazione e/o azionamenti indicate in azzurro
- progetti specifici (nei quali confluiscono più misure in maniera coordinata) indicate in verde

4. Commento agli obiettivi e alle misure

Per tema sono qui riportati e commentati tutti gli obiettivi del PUC.

4.1 Paesaggio

4.1.1 Commento agli obiettivi

Il paesaggio del Piano di Magadino è pregiato sotto molti punti di vista: è ricco e variato, pianeggiante e con contenuti rurali e naturalistici di grande pregio. Esso è tuttavia sottoposto a forti pressioni, dovute ad attività non in linea con le vocazioni del Parco, che tendono ad aumentare il carattere costruito dell'area e a creare situazioni di degrado paesaggistico.

Il primo obiettivo generale (OG_1) persegue perciò la **valorizzazione e la salvaguardia delle peculiarità paesaggistiche** del Parco. Di particolare importanza è il mantenimento di un mosaico di utilizzazioni, che costituisce la base della ricchezza e della varietà paesaggistica del Parco, e il carattere di spazio aperto e poco costruito.

Questo obiettivo generale si concretizza in **6 obiettivi specifici** e in **15 misure**.

Uno degli elementi di maggior pregio paesaggistico è costituito dalla parte centrale del Parco inserita nel **paesaggio palustre d'importanza nazionale** (OS_1.1), che va tutelato e valorizzato. Le misure concrete definiscono le **utilizzazioni** ammissibili (M_1.1.1) e sono volte a **risanare i conflitti** presenti e già segnalati dall'Ufficio federale dell'ambiente (M_1.1.2).

L'analisi del paesaggio del Parco ha evidenziato come esso sia composto da diversi **comparti** con peculiarità differenti. Esse vanno valorizzate in maniera differenziata (OS_1.2), grazie a un set di misure specifiche: l'istituzione di due **zone di rispetto paesaggistico** (M_1.2.1), la segnalazione, mediante un filare alberato della strada di attraversamento Gudo-Cadeazzo (M_1.2.2), l'introduzione di incentivi mirati per la piantagione di **filari, siepi naturali e di singoli alberi** (M_1.2.3), il risanamento puntuale di situazioni di **degrado paesaggistico** (M_1.2.4) e lo stimolo alla considerazione della **possibilità d'interramento puntuale di linee elettriche aeree** esistenti, soprattutto in occasione di potenziamenti o di rinnovi (M_1.2.5).

Nel Parco esistono numerosi piccoli **insediamenti**, infrastrutture e singoli edifici (OS_1.3). La qualità di questi elementi e delle aree aperte adiacenti ad essi verrà promossa attivamente definendo **criteri edificatori** per il corretto inserimento paesaggistico delle costruzioni fuori zona edificabile (M_1.3.1) nonché elaborando specifici progetti paesaggistici di valorizzazione di singoli **insediamenti** (M_1.3.3) e di risanamento di alcune **scuderie** (M_1.3.2).

È importante che il visitatore del Parco abbia la percezione di entrare in un territorio nel quale vigono regole di comportamento volte al rispetto dei valori presenti. A questo scopo i **confini** e le **porte d'entrata** principali saranno marcati e resi evidenti nel paesaggio (OS_1.4), soprattutto laddove il limite non è sufficientemente chiaro. Questo avverrà mediante l'elaborazione di un disegno unitario delle **porte d'entrata** (M_1.4.1) e rafforzando il **confine** in alcune zone nelle quali esso si perde (M_1.4.2).

L'attuale disegno del Piano di Magadino è frutto di un progetto iniziato alla fine dell'800 e conclusosi negli anni '60 del secolo scorso. Conoscere la storia del Piano è dunque indispensabile per capire il paesaggio attuale. Nel Parco saranno pertanto messi in risalto gli **elementi storici e culturali** presenti (OS_1.5), tutelando le fattorie d'interesse storico che erano state realizzate per la colonizzazione del Piano (M_1.5.1) e marcando la **via storica** che attraversava il Piano e collegava Gerra Piano e Contone per mezzo di traghetti in zona Al Porto (M_1.5.2).

La parte centrale del Piano di Magadino, di notte, si nota per l'assenza di illuminazione. È dunque importante mantenere questo carattere di **spazio non illuminato** in prossimità delle zone urbane (OS_1.6), fissando **principi e criteri** per limitare l'inquinamento luminoso (M_1.6.1).

4.1.2 Obiettivi

OG_1	Valorizzare le qualità paesaggistiche del Parco, segnatamente la sua varietà e ricchezza
OS_1.1	Valorizzare la zona centrale del Parco nella sua vocazione di paesaggio palustre d'importanza nazionale
OS_1.2	Salvaguardare e valorizzare le specificità paesaggistiche dei diversi comparti del Parco
OS_1.3	Promuovere la qualità degli insediamenti, dei singoli edifici, delle infrastrutture e degli spazi esterni adiacenti
OS_1.4	Marcare paesaggisticamente i confini e le porte d'entrata del Parco
OS_1.5	Dar risalto agli elementi storici e culturali del Parco
OS_1.6	Conservare il carattere di spazio non illuminato della parte centrale del Parco

4.1.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_1.1	Valorizzare la zona centrale del Parco nella sua vocazione di paesaggio palustre d'importanza nazionale	
M_1.1.1	Definizione delle utilizzazioni ammissibili e degli obiettivi nella zona palustre	Le utilizzazioni ammissibili sono indicate negli articoli 23 e seg. della Legge federale sulla protezione della natura e nella specifica ordinanza federale e descritte nella scheda R11 del Piano direttore cantonale. Sono regolate le utilizzazioni e i criteri pianificatori per quanto riguarda le componenti naturali del territorio, il territorio agricolo (attività agricole nella zona palustre), il paesaggio, la ricreazione e turismo. (misura attuata tramite norme PUC art. 18 e 19)

M_1.1.2	Risanamento situazioni conflittuali con Ordinanza federale sulla protezione delle zone palustri	<p>Risanamento delle situazioni conflittuali segnalate dall'Ufficio federale dell'ambiente e integrate con le verifiche eseguite dall'Ufficio natura e paesaggio nell'estate del 2011. Tali verifiche hanno comportato un'analisi, sulla base del confronto di foto aeree, dell'evoluzione dell'uso del territorio tra il 1983 ed il 2009. Il 1983 è la data da considerare per l'effetto retroattivo delle disposizioni di protezione relative alla zona palustre (scaturite dall'iniziativa di Rothenthurm del 1987 e ancorate nell'art. 25b della Legge federale sulla protezione della natura), che prevede di designare gli impianti e le modifiche di terreno non autorizzati e contrari agli scopi della protezione. Esempi di impianti e costruzioni che ricadono nel campo d'applicazione di questa misura sono depositi, piccole costruzioni non autorizzate, dissodamenti ecc. L'Ente Parco svolge un lavoro di supporto verso il Cantone ed i comuni, ai quali competono le decisioni formali relative ai ripristini da eseguire. Essendo le situazioni di principio illegali, spetta ai proprietari l'onere di risanare le situazioni.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco (per l'impostazione e il supporto) Cantone e comuni (per le decisioni e le procedure formali) Proprietari (per l'attuazione)</p> <p>Prestazioni Ente Parco Approfondimento delle singole situazioni, contatti con i proprietari, supporto a comuni e cantone per procedure</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
---------	---	---

OS_1.2 Salvaguardare e valorizzare le specificità paesaggistiche dei diversi comparti del Parco

M_1.2.1	Istituzione di due zone di rispetto paesaggistico	<p>Due comparti del Piano di Magadino (la campagna del Ramello e la Campagna di Cugnasco) sono paesaggi particolarmente pregiati, che devono la loro qualità al fatto di essere in gran parte privi di costruzioni. In queste zone si prevede di vietare nuove costruzioni e impianti in campo aperto. Eventuali costruzioni di carattere agricolo sono possibili unicamente se accorpate ad edifici ed impianti esistenti in modo tale che il carattere non costruito del paesaggio venga salvaguardato.</p> <p>(misura attuata tramite norme PUC art. 20)</p>
---------	---	---

M_1.2.2	<p>Segnalare con un filare di alberi la traversa del Piano Gudo-Cadenazzo</p>	<p>L'obiettivo è di marcare paesaggisticamente la strada di attraversamento del Piano tra Gudo e Cadenazzo, ripristinando un filare a suo tempo già esistente come elemento frangivento. L'Ente parco dovrà progettare l'intervento e realizzare il filare, trovando nel limite del possibile i necessari accordi con i proprietari. Indicativamente è prevista la piantagione di una pianta ogni 30m.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Progettazione Esecuzione</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>
M_1.2.3	<p>Piantagione di filari, siepi naturali e di singoli alberi</p>	<p>I filari d'alberi (pioppi, gelsi, noci, ecc) sono elementi di forte valore paesaggistico e naturalistico. Essi possono segnalare nel paesaggio una strada, un canale, un percorso. L'Ente Parco è chiamato ad incentivare questa misura sulla base di proposte da concordare con i proprietari interessati.</p> <p>Anche singoli alberi in un contesto rurale aperto contribuiscono a strutturare il paesaggio e hanno una forte valenza ecologica. La misura prevede il sostegno alla piantagione di singoli alberi, nonché lo stanziamento dei necessari incentivi finanziari (massimo 50% dei costi)</p> <p>Responsabile attuazione misura: Aziende agricole, Comuni, Proprietari</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione opuscolo informativo Elaborazione di proposte per interventi significativi Accordo con i proprietari/gestori Contributi finanziari (max 50%)</p> <p>Priorità: La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio e continuata negli anni successivi (priorità 2)</p>
M_1.2.4	<p>Risanamento di situazioni puntuali di degrado paesaggistico</p>	<p>Nel perimetro del Parco vi sono numerose situazioni di degrado paesaggistico quali vecchi stabili in disuso, tunnel di plastica fatiscenti, aree di deposito abusive, siti aziendali poco ordinati ecc. L'individuazione precisa delle situazioni di degrado è compito dell'Ente Parco, al quale compete anche la formulazione di proposte di risanamento. Tale lavoro sarà effettuato in collaborazione con i comuni ed il Cantone. Di regola l'onere per il risanamento è a carico del proprietario. Eccezionalmente, quale incentivo, l'Ente Parco può contribuire finanziariamente al risanamento.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Proprietari</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione catasto aggiornato delle situazioni problematiche Elaborazione proposte di risanamento Accordo con comuni, i proprietari e i gestori Contributi finanziari (max 30%)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_1.2.5	Considerare la possibilità d'interramento puntuale di linee elettriche aeree esistenti	<p>Il Piano di Magadino è attraversato da diversi elettrodotti aerei necessari al trasporto e alla distribuzione dell'energia elettrica. Inoltre, in località Monda trova spazio la sotto centrale SS Magadino. L'importanza di questa infrastruttura, attraverso la quale passano le linee di diversi distributori, è di natura regionale, nazionale e internazionale. Serve infatti all'approvvigionamento del Sottoceneri, rispettivamente della vicina Italia.</p> <p>La sicurezza dell'approvvigionamento e della rete è considerata un interesse pubblico prevalente. Ciò nondimeno le linee aeree hanno un riconosciuto impatto importante sul paesaggio. L'interramento di elettrodotti è spesso invocato quale soluzione a tale problema: esso tuttavia comporta dei costi elevati sia di realizzazione sia di gestione. L'interramento sistematico di elettrodotti è quindi irragionevole e sproporzionato: tuttavia vi sono a volte delle situazioni dove è ragionevole entrare in un'ottica di interrimento limitato.</p> <p>Il PUC stimola i proprietari degli impianti a considerare tale possibilità soprattutto in occasione di potenziamenti o del rinnovo delle linee esistenti.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Proprietari di impianti</p> <p>Prestazioni Ente Parco Collaborare con i proprietari d'impianti nella ricerca di soluzioni atte ad implementare la misura</p> <p>Priorità: Il compito è assunto con l'adozione del PUC</p>
---------	--	--

OS_1.3	Promuovere la qualità degli insediamenti, dei singoli edifici, delle infrastrutture e degli spazi esterni adiacenti	
M_1.3.1	Fissare criteri d'inserimento paesaggistico per nuove costruzioni e per interventi su costruzioni esistenti	<p>Attraverso una specifica normativa vengono fissati i criteri d'inserimento paesaggistico per le nuove costruzioni. Essi mirano a promuovere la qualità del paesaggio, nel rispetto del carattere aperto e poco costruito che il territorio agricolo del Piano di Magadino ancora possiede. Le nuove costruzioni devono di principio essere realizzate nei pressi di edifici o impianti esistenti e non intaccare il territorio libero. Nuove costruzioni devono rispettare la morfologia del terreno, disponendosi in modo coerente con la rete stradale, evitando tipologie costruttive estranee al contesto, prestando attenzione all'espressione architettonica e alla sistemazione esterna. Il Dipartimento del territorio, in collaborazione con i comuni e l'Ente Parco, dovrà elaborare delle linee guida che fungano d'aiuto ai proprietari e ai progettisti, nonché alle autorità stesse preposte all'esame delle domande di costruzione.</p> <p>Al fine di perseguire l'obiettivo di qualità paesaggistica e di salvaguardia del territorio agricolo (cfr misura 2.1.1), il PUC subordina gli interventi su edifici e impianti esistenti eretti legalmente ma non conformi alla destinazione di zona (secondo gli articoli 24c e 37a della Legge federale sulla pianificazione del territorio) a due principi: non sottrarre superficie utilizzata dall'agricoltura; generare un effetto positivo sul paesaggio.</p> <p>Al fine di rafforzare inoltre la vocazione agricola del comparto, determinate per l'assetto del paesaggio, l'ampliamento di edifici ad uso commerciale legalmente esistenti in zona agricola è ammesso alle condizioni fissate dal diritto federale, ma in termini più restrittivi: ovvero unicamente se ciò è indispensabile al proseguimento dell'attività dell'azienda. Per gli stessi motivi, in caso di distruzione accidentale di edifici o impianti non conformi alla zona non è ammessa la ricostruzione, e analogamente non è ammesso riattivare utilizzazioni non conformi dismesse.</p> <p>(misura attuata tramite norme PUC art. 14 e 15)</p>
M_1.3.2	Risanare le scuderie che presentano problemi di carattere paesaggistico	<p>Alcune scuderie presentano problemi di carattere paesaggistico dovute a costruzioni accessorie poste in modo disordinato e realizzate con materiali diversi. Si prevede di stimolarne il risanamento con interventi puntuali di riordino in accordo con i proprietari.</p> <p>L'individuazione precisa delle situazioni problematiche è compito dell'Ente Parco, al quale compete anche la formulazione di proposte di risanamento. Tale lavoro sarà effettuato in collaborazione con i comuni ed il Cantone. Di regola l'onere per il risanamento è a carico del proprietario. Eccezionalmente, quale incentivo, l'Ente Parco può contribuire finanziariamente al risanamento</p> <p>Responsabile attuazione misura: Proprietari</p> <p>Prestazioni Ente Parco: Elaborazione catasto aggiornato delle situazioni problematiche Elaborazione proposte di risanamento Accordo con comuni, i proprietari e i gestori Contributi finanziari (max 30%)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_1.3.3	Elaborare e attuare progetti di valorizzazione paesaggistica degli insediamenti	<p>La qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti presenti all'interno del Parco viene migliorata mediante progetti puntuali promossi dall'Ente Parco, che sarà chiamato ad elaborare delle linee guida nelle quali definire spunti e criteri di valorizzazione.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Proprietari</p> <p>Prestazioni Ente Parco: Elaborazione progetti di riqualifica Contributi finanziari (max 60%)</p> <p>Priorità: La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 3)</p>
---------	---	--

OS_1.4 **Marcare paesaggisticamente i confini e le porte d'entrata del Parco**

M_1.4.1	Realizzare un progetto unitario di sistemazione delle porte del Parco	<p>Il visitatore deve percepire il passaggio dal fuori al dentro del Parco, così da poter adeguare il proprio comportamento. Le porte del Parco dovranno dunque essere ben segnalate e riconoscibili grazie all'elaborazione di un concetto unitario, che può essere proposto attraverso un concorso d'idee aperto anche a visioni d'interventi artistici nel territorio.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco: Lanciare un concorso d'idee Elaborare il progetto Realizzare</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_1.4.2	Rafforzare il confine attorno alla zona industriale di Cadenazzo e di Riazzino	<p>In alcuni punti, il confine del Parco non è percettibile nel paesaggio. Concretamente si prevede segnalare simili situazioni attraverso la piantagione di alberature, in particolare lungo il limite delle zone industriali di Cadenazzo (già prevista a PR) e di Riazzino.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco: Elaborare il progetto Realizzare</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>

OS_1.5 Dar risalto agli elementi storici e culturali del Parco		
M_1.5.1	Tutelare gli edifici rurali che presentano un valore quale testimonianza storica per la colonizzazione del Piano di Magadino	Nell'ambito del progetto di bonifica del Piano sono state realizzate, in particolare negli anni '30 del secolo scorso, alcune fattorie pensate per una razionale colonizzazione dei terreni del Piano. Alcune di queste si sono mantenute e sono una testimonianza del progetto di bonifica (cfr. capitolo 8.3.17 del Rapporto di pianificazione). La tutela non è rigida: essa invita a tenere in considerazione il valore di testimonianza storica nel caso in cui si intervenga sugli immobili. Gli edifici sono riportati graficamente nel piano delle zone. (misura attuata tramite norme PUC art. 16)
M_1.5.2	Marcare la via storica di attraversamento del Piano (via Vecchio Porto - via alla Monda)	L'antico attraversamento del Piano oggi non è più riconoscibile come tale. La misura è volta a marcare e rendere evidente nel paesaggio questa via di transito e a fornire informazioni sulla sua importanza storica. La segnalazione può avvenire in vari modi (es. Landart) e va definita attraverso un concorso d'idee. Responsabile attuazione misura: Ente Parco Prestazioni Ente Parco: Lanciare un concorso d'idee Elaborare il progetto Realizzare Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)
OS_1.6 Conservare il carattere di spazio non illuminato della parte centrale del Parco		
M_1.6.1	Fissare principi e criteri per nuove illuminazioni	Un buona parte del territorio del parco ed in particolare la sua fascia centrale che dalle Bolle di Magadino sale fino a Giubiasco, presenta ancora un paesaggio notturno di elevata qualità per la sua assenza di illuminazione. Attraverso una normativa specifica si intende limitare l'inquinamento luminoso e preservare il significativo carattere non illuminato del Parco. Con ciò non si intende impendere un'adeguata illuminazione, soprattutto per le strutture di carattere pubblico, bensì applicare criteri per evitare illuminazioni superflue e, laddove la necessità è comprovata, adottare criteri a basso inquinamento luminoso (cfr. "Linee guida per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" della Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo, del novembre 2007). (misura attuata tramite norme PUC art. 17)

4.2 Agricoltura

4.2.1 Commento agli obiettivi

Il Piano di Magadino è una pianura fertile nella quale è possibile diversificare la produzione. Negli ultimi anni la collaborazione con il settore della protezione della natura si è intensificata grazie al progetto d'interconnessione.

Il territorio è inoltre gestito in gran parte dalle aziende del Piano di Magadino. A fronte di questi punti di forza, il settore evidenzia alcuni importanti limiti: soffre delle incertezze della politica agricola nazionale e internazionale, è penalizzato da una difficoltà nel trovare un'unità d'intenti e, in prospettiva futura, sarà sempre più sottoposto a pressioni da altri settori economici per l'utilizzo del suolo.

La vocazione agricola del Parco necessita pertanto di una strategia di sviluppo volta a **rafforzare il settore agricolo e favorire le collaborazioni** (OG_2). Questa strategia, da implementare in stretto contatto con la Sezione dell'agricoltura e le associazioni di categoria, si realizza nella salvaguardia del territorio agricolo, nel sostegno alle aziende, favorendone, nel contempo, la collaborazione e nella promozione dell'immagine e dei prodotti agricoli del Parco.

Questo obiettivo generale si concretizza in **4 obiettivi specifici** e in **11 misure**:

Alla base dell'attività rurale vi sono la **salvaguardia e il recupero del territorio agricolo** (OS_2.1). Quest'ultimo costituisce infatti l'indispensabile fattore produttivo per l'agricoltura. Questo obiettivo è perseguito mediante 5 misure. Alla conservazione del territorio agricolo, consolidato a livello pianificatorio tramite la **zona agricola**, viene riconosciuto un interesse pubblico di principio elevato. (M_2.1.1). Attualmente molte superfici che formalmente sono in zona agricola vengono utilizzate per altri scopi, in parte in maniera abusiva. Per queste superfici se ne promuove la **ri-conversione** all'uso primario (M_2.1.2) e vanno regolate le nuove tipologie di coltivazione potenzialmente conflittuali, in particolare la **coltivazione di tappeti erbosi e di vigneti su grandi superfici** (M_2.1.3). Per le **zone agricole attrezzate** si riprendono e precisano i criteri definiti nel Piano direttore cantonale (M_2.1.4). L'attività della **tenuta di cavalli per scopi ricreativi** e sportivi può entrare in conflitto con le utilizzazioni agricole, le altre utilizzazioni di svago e gli obiettivi di qualità paesaggistica: si fissano quindi dei criteri per governarne gli effetti territoriali (M_2.1.5).

La tutela del territorio agricolo da sola non basta. È indispensabile che continuino ad operare aziende agricole redditizie, che ne garantiscano la gestione e uno sfruttamento in linea con gli obiettivi del Parco. A questo scopo si prevede di **sostenere le aziende agricole** nell'esercizio delle loro attività (OS_2.2). In primo luogo viene istituito un **servizio di supporto** alle aziende per le attività che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del Parco e per la gestione di progetti di carattere agricolo (M_2.2.1) con il compito di promuovere le collaborazioni con il settore naturalistico e lo svago.

L'analisi del settore agricolo ha evidenziato da un lato la frequente dispersione delle particelle gestite dalle aziende, dall'altra l'impossibilità di un raggruppamento di terreni. In questo ambito si prevede l'**avvio di un processo di accorpamento delle superfici** gestite mediante coordinamento dei gestori e dei proprietari dei fondi (M_2.2.2) al fine di razionalizzare la gestione agricola aziendale.

Il mantenimento a lungo termine delle attività nel settore primario passa sempre più attraverso forme di collaborazione interaziendale. L'Ente Parco intende **facilitare la collaborazione e favorire le sinergie** lungo tutta la filiera produttiva (OS_2.3), in primo luogo attraverso la creazione di una **piattaforma di coordinamento** tra le aziende (M_2.3.1) per discutere e trovare soluzioni a problematiche comuni, in secondo luogo con il **sostegno a progetti di filiere corte** riguardanti i prodotti del Parco (M_2.3.2).

L'ultimo tassello della strategia per il settore agricolo è costituito dalla **promozione dell'immagine del settore agricolo e dei prodotti** del Parco (OS_2.4). A questo scopo andranno individuati e sostenuti i **provvedimenti** di promozione opportuni (M_2.4.1) e si prevede l'elaborazione di un

programma didattico-informativo sull'agricoltura del Parco e sulle relazioni con le altre vocazioni del Piano di Magadino (M_2.4.2).

4.2.2 Obiettivi

OG_2	Rafforzare il settore agricolo e sostenere le aziende che operano nel Parco, favorendone la collaborazione
OS_2.1	Garantire la salvaguardia e il recupero del territorio agricolo nelle sue diverse vocazioni
OS_2.2	Sostenere le aziende agricole nell'esercizio delle loro attività
OS_2.3	Facilitare la collaborazione tra le aziende e favorire le sinergie nella produzione, trasformazione, distribuzione e promozione dei prodotti
OS_2.4	Promuovere l'immagine del settore agricolo e dei prodotti del Parco

4.2.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_2.1	Garantire la salvaguardia e il recupero del territorio agricolo nelle sue diverse vocazioni	
M_2.1.1	Rafforzare la protezione del territorio agricolo	<p>In generale l'agricoltura svolge il ruolo di garantire a lungo termine la base per l'approvvigionamento alimentare, la salvaguardia del paesaggio e l'offerta di spazio libero per lo svago e la natura. Nel caso del Piano di Magadino, gli studi di base hanno dimostrato come queste funzioni siano di fondamentale e dimostrata importanza per perseguire a lungo termine gli obiettivi di sviluppo qualitativo che il parco persegue (cfr. cap. 6.3, 6.4.; 6.5 del rapporto di pianificazione).</p> <p>Il PUC rafforza pertanto il ruolo dell'agricoltura e riconosce alla salvaguardia dell'estensione della zona agricola un interesse pubblico di principio elevato.</p> <p>Sebbene una protezione assoluta non possa essere garantita, nel Parco la conservazione del territorio agricolo viene rafforzata nel quadro di eventuali ponderazioni d'interessi rispetto ad altre esigenze della pianificazione.</p> <p>La protezione è inoltre resa più forte per il tramite di provvedimenti di riconversione all'agricoltura di edifici, impianti e attività non agricole descritte nella misura 2.1.2 e attraverso una restrizione delle possibilità di modifiche di edifici e impianti esistenti non conformi alla zona agricola (misura attuata tramite norme PUC art. 15, 23 e 27)</p>

M_2.1.2

Promuovere la riconversione di superfici in zona agricola utilizzate per altri scopi

All'interno del territorio agricolo del parco si riscontra la presenza di utilizzazioni che non sono legate al settore primario. Si tratta di insediamenti aziendali e commerciali, di edifici ed impianti, di infrastrutture per lo svago ed il turismo (non in zona apposita), di aree utilizzate per depositi (materiale vario, macchinari e veicoli), di giardini ecc. (cfr. capitolo 6.3.2.2 del Rapporto di pianificazione).

Attraverso uno studio di base sono state segnalate le diverse situazioni. In particolare attraverso il confronto delle foto aeree tra il 1983 ed il 2009 è stato possibile determinare il momento del cambiamento dell'utilizzo. Si distinguono situazioni preesistenti al 1980 (data d'entrata in vigore della legge federale sulla pianificazione del territorio) che vanno considerate consolidate per diritto acquisito e dunque protette nella loro situazione di fatto. Quelle successive vanno invece analizzate in funzione delle autorizzazioni ricevute. Gli edifici, gli impianti e le utilizzazioni eretti o modificati legalmente sono anch'essi da considerare acquisiti e protetti nella loro situazione di fatto. Gli interventi che al contrario non risultano legali, vanno di principio risanati.

Il PUC si prefigge una duplice strategia:

- individuare le situazioni illegali ed attivare, in collaborazione con i comuni ed il Cantone (cui competono le decisioni formali) le necessarie procedure per il risanamento;
- analizzare per le situazioni legali se esiste un interesse e un margine di manovra per un recupero di superfici agricole (parziali o totale) su base negoziale e volontaria.

Per le situazioni illegali i costi sono interamente a carico dei proprietari. Per quelle legali i costi sono assunti in parte in parte dal Parco in parte dai proventi dell'fondo cantonale per le bonifiche agricole.

L'ente parco provvede a riconvertire gli edifici e le attività dismesse, accollandone le spese ai proprietari in caso di situazione illegale.

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco (per analisi e negoziazioni)

Comuni e Cantone (per procedure e decisioni)

Proprietari (per attuazione)

Prestazioni:

Elaborazione catasto aggiornato

Elaborazione strategie d'azione e priorità

Negoziazioni con proprietari

Contributi finanziari (max 30%, esclusi interventi illegali)

Priorità:

La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 1)

M_2.1.3

Regolare la coltivazione di tappeti erbosi e di vigneti su grandi superfici

La diffusione di alcune tipologie di coltivazioni entrano in potenziale conflitto con gli obiettivi del Parco. In questa categoria appartengono la coltivazione dei tappeti erbosi (green) e di nuovi vigneti su grande superficie.

La coltivazione di tappeti erbosi comporta effetti sull'ambiente particolarmente gravosi, in particolare dovuti all'asportazione di suolo ad ogni rimozione del tappeto erboso. Tale perdita di suolo (e di fertilità) viene compensata tramite regolare apporto, elaborazione e sistemazione di nuovo materiale terroso (cfr. capitolo 6.3.8.3 del Rapporto di pianificazione). Per questi motivi le coltivazioni di tappeti erbosi vengono vietate all'interno del comprensorio del Parco.

Il contesto territoriale del Piano di Magadino offre un potenziale di sviluppo elevato per la coltivazione estesa della vigna, per ora poco visibile in quanto, fino a pochi anni orsono, questa coltura era di principio giudicata incompatibile con le superfici d'avvicendamento culturale (cfr. capitolo 6.3.8.2 del Rapporto di pianificazione).

La vigna, essendo molto più redditizia della maggior parte delle altre colture agricole, è suscettibile di incrementare la concorrenzialità nell'acquisizione o nell'affitto di terreni, che sarebbero così sottratti ad altre coltivazioni. Ciò potrebbe minacciare l'esistenza delle aziende agricole con buona parte dei terreni in affitto e, localmente, il mosaico di colture agricole che costituisce il paesaggio diversificato che il PUC salvaguarda.

Dal profilo ambientale, inoltre, la coltivazione dei vigneti necessita di trattamenti particolarmente delicati in un contesto ecologicamente sensibile. Ne sono un esempio i trattamenti obbligatori con insetticidi a largo spettro (dunque con effetti su tutta la fauna invertebrata) quale misura di lotta alla cicalina, vettore della flavescenza dorata.

Per evitare l'estensione della coltivazione della vigna, il PUC introduce una limitazione di superficie per nuovi vigneti, che al massimo possono avere un'estensione di 0.5 ettari.

(misura attuata tramite norme PUC art. 25)

M_2.1.4	Regolare la delimitazione di zone agricole attrezzate (serre e tunnel di superfici maggiori a 5'000m ²)	<p>La situazione relativa alle coltura coperte (serre, tunnel di plastica di grandi e di piccole dimensioni) nel territorio del Parco è stata attuata allo stato estate 2011 (cfr. capitolo 8.3.4 del Rapporto di pianificazione).</p> <p>Il PUC riprende i criteri pianificatori e le condizioni per la delimitazione e l'adozione di zone agricole attrezzate (serre e tunnel >5'000 m²) definite nella scheda R11 Piano direttore cantonale:</p> <ul style="list-style-type: none">- istituzione tramite variante di PR- prescrizioni edilizie e urbanistiche- limite quantitativo da rispettare- aziende con sede in Ticino. <p>Sono aggiunti criteri d'inserimento paesaggistico, specie per quanto riguarda la sistemazione delle superfici non occupate e le distanze delle stesse da percorsi e strade.</p> <p>L'evoluzione nel tempo delle costruzioni di serre e tunnel sarà oggetto di un regolare monitoraggio territoriale nell'ambito della misura M_8.3.2.</p> <p>(misura attuata tramite norme PUC art. 24)</p>
---------	---	--

M_2.1.5

Governare gli effetti territoriali legati alla tenuta di cavalli per scopi ricreativi e sportivi.

La situazione relativa alla tenuta di cavalli a scopo ricreativo o sportivo da parte di aziende agricole e privati è stata approfondita sia nel corso degli studi di base sia negli approfondimenti effettuati dopo la consultazione del progetto del PUC (cfr. capitolo 8.3.12 del Rapporto di pianificazione).

La tenuta di cavalli a scopo ricreativo in zona agricola è attualmente molto limitata dalle norme di legge, che potrebbero tuttavia essere riviste a breve con degli allentamenti soprattutto a favore delle aziende agricole esistenti (Iniziativa parlamentare Darbellay: testo di legge messa in consultazione nel mese di dicembre 2011).

Il territorio del Parco possiede un importante potenziale di crescita per quanto riguarda il numero di cavalli tenuti a scopi ricreativi e sportivi. L'effetto della tenuta di cavalli è misurabile in termini di nuove infrastrutture e costruzioni sul territorio (scuderie-box, maneggi, locali, spogliatoi, sellerie, giostre, ecc.), di aree per la libera uscita con qualsiasi tempo e di fruizione del territorio (uso dei percorsi, pressione sui canali, potenziali conflitti d'utenti, ecc.). Potenzialmente, dunque, questa attività è suscettibile di trasformare in modo significativo il paesaggio e di sottrarre superficie coltivabile.

Sul Piano di Magadino vi sono inoltre molte situazioni che sono presenti per diritto acquisito, in quanto insediate prima dell'entrata in vigore della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT, 1980).

Considerati dunque gli effetti legati alla tenuta dei cavalli per scopo ricreativo e sportivo, il PUC fissa alcune regole volte a gestire attivamente il tema. La base è data dalle regole della LPT che sono così precisate:

- nel valutare le richieste per infrastrutture legate alla tenuta di cavalli è dato un grande peso alla conservazione della superficie coltivabile e al rispetto del paesaggio.
- Inoltre non si devono generare conflitti nella fruizione ricreativa del territorio, in particolare per quanto riguarda le passeggiate, il rispetto delle aree agricole ed il rapporto con gli altri utenti;
- per la tenuta a scopo di hobby secondo l'art.24d cvp.1bis. l'edificio abitativo del detentore degli animali, oltre a trovarsi nelle immediate vicinanze del luogo di detenzione, deve trovarsi nel Parco;

Infine la sistemazione e gestione delle infrastrutture esistenti legate alla tenuta e all'uso dei cavalli ed erette legalmente, deve conformarsi agli obiettivi di qualità del PUC PPdM; vanno in particolare risanate le situazioni di degrado (vedi misura 1.3.2).

(misura attuata tramite norme PUC art. 26)

OS_2.2 Sostenere le aziende agricole nell'esercizio delle loro attività**M_2.2.1**

Offrire supporto alle aziende agricole nella gestione di progetti e nello svolgimento delle attività che contribuiscono a perseguire gli obiettivi del PUC

Il raggiungimento degli obiettivi del PUC presuppone il rafforzamento del sostegno alle attività agricole che contribuiscono a concretizzare le diverse misure previste dal PUC, segnatamente:

- Avvio di un processo partecipativo di accorpamento delle superfici gestite (Bewirtschaftungsarrondierung, misura M 2.2.2);
- Avvio di una piattaforma di coordinamento tra le aziende agricole del Parco (M 2.3.1);
- Sostenere il programma di fattoria aperta (accordi con aziende per facilitare la visita alle stesse, M 5.1.2);
- Sostenere le attività agrituristiche (M 5.2.1);
- Offrire un servizio di mediazione per conflitti puntuali (M 5.3.2);
- Proporre e negoziare contratti di gestione di biotopi e zone tampone (M 5.4.1);
- Assicurare la gestione del progetto di interconnessione (M 5.4.2);
- Sostenere finanziariamente sistemi colturali interessanti per la biodiversità (M 5.4.3);
- Allestimento di progetti per una gestione sostenibile delle risorse in ambito agricolo (Programma federale sulle risorse - Art 77a e b LAgr, M 7.3.1).

Si tratta di attività che coinvolgono diversi attori e che vanno attuate sempre in forma coordinata con gli attori istituzionali (in particolare con la Sezione dell'agricoltura) e con le associazioni di categoria (in particolare con l'Unione contadini ticinesi).

L'Ente parco sostiene le aziende agricole nell'attivazione dei singoli progetti e coordina, laddove necessario, i contatti con gli attori responsabili dell'attuazione..

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco

Prestazioni Ente Parco

Sostegno e coordinamento tramite il personale del Parco.

Priorità:

L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)

M_2.2.2	Avvio di un processo partecipativo di accorpamento delle superfici gestite (Bewirtschaftungssarrondierung)	<p>Il Piano di Magadino è già stato oggetto di un raggruppamento terreni, tuttavia la situazione aziendale rivela spesso situazioni di dispersione delle parcelle gestite. L'Ente Parco, analizzate le condizioni di proprietà e di gestione dei fondi agricoli, si farà perciò promotore di un processo di concertazione volontaria per l'accorpamento delle superfici gestite, mediante coordinamento dei contratti di gestione sulla base di un progetto condiviso di scambio/riorganizzazione delle diverse parcelle aziendali, che tenga conto delle caratteristiche dei fondi, delle aziende e delle aspettative dei proprietari (creazione del consenso). La misura dovrà essere implementata in stretta collaborazione con la Sezione dell'agricoltura e con quella delle Bonifiche e catasto del Dipartimento economia e finanze.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Avvio progetto e contatti tramite il personale dell'Ente Parco Partecipazione ai costi di progetto (max 30%)</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>
---------	--	---

OS_2.3 Facilitare la collaborazione tra le aziende e favorire le sinergie nella produzione, trasformazione, distribuzione e promozione dei prodotti

M_2.3.1	Avvio di una piattaforma di coordinamento tra le aziende agricole del Parco (soluzioni a problemi comuni, ecc.)	<p>L'Ente Parco si farà promotore della creazione di una piattaforma di coordinamento tra le aziende agricole del Parco, i cui membri si ritroveranno regolarmente (2 volte l'anno). La piattaforma, costituita da agricoltori del Piano, fungerà da organo consultivo per l'Ente per tutte le decisioni con influssi diretti o indiretti per il ramo agricolo, come da esempi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione di problemi comuni e ricerca di soluzioni - gestione della filiera aziendale (acquisti comuni di materie prime, gestione comune delle vendite dirette, ecc.) - definizione di linee guida e direttive comuni - lancio di progetti coordinati. <p>Come per le altre misure di questo settore, l'implementazione dovrà avvenire in forma coordinata con la Sezione dell'agricoltura e le associazioni del settore.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Misura attuata tramite il personale dell'Ente Parco</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
---------	---	--

M_2.3.2	Sostenere progetti di filiere corte riguardanti i prodotti del Parco	<p>La creazione di filiere corte compete all'iniziativa privata dei diversi attori coinvolti. L'Ente parco offrirà il necessario supporto ai progetti innovativi ed un finanziamento iniziale commisurato alle reali necessità dei singoli progetti.</p> <p>La misura va attuata in forma coordinata con la piattaforma della filiera agro-alimentare della nuova politica regionale.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Promotori progetti, Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Sostegno tramite personale dell'Ente Parco Contributi finanziari (max 30%)</p> <p>Priorità: La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>
---------	--	---

OS_2.4 Promuovere l'immagine del settore agricolo e dei prodotti del Parco

M_2.4.1	Promuovere il Parco, la sua agricoltura e i suoi prodotti	<p>Il Parco del Piano offre un valore aggiunto per il settore agricolo anche a livello d'immagine (territorio pregiato, natura valorizzata, ecc.). I valori del Parco possono dunque sommarsi a quelli già esistenti del prodotto locale "a km 0".</p> <p>Per cogliere al meglio questa opportunità, che può essere anche commerciale, l'Ente parco, in collaborazione con i diversi attori del settore, identifica i provvedimenti opportuni. La misura va concretata in forma coordinata con le azioni di promozione già attuate a livello cantonale, segnatamente per quanto concerne la nuova politica regionale (filiera agro-alimentare).</p> <p>La promozione dell'agricoltura del parco avviene anche attraverso il Centro del Parco presso l'azienda del Demanio cantonale (cfr. misura M 8.1.1), dove la storia dell'agricoltura del Piano, la sua evoluzione e la sua situazione attuale saranno presentate ai visitatori in varie forme. In quest'ambito si rende anche possibile il sostegno alla creazione di un punto della rete del "reseau du terroir": ovvero di una struttura volta a promuovere le eccellenze dei prodotti locali (Maison du terroir). Il progetto è stato recentemente attivato tramite uno studio dalla piattaforma della filiera agro-alimentare legata alla politica regionale di promozione economica.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Individuazione provvedimenti di promozione Approfondimento possibilità di creare una "maison du terroir" presso l'infocentro Sostegno finanziario</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 2)</p>
---------	---	--

M_2.4.2	Elaborare un programma didattico-informativo sull'agricoltura in relazione ai valori del Parco	<p>La realtà agricola del Piano è poco nota: l'Ente Parco dovrà dunque collaborare alla divulgazione delle conoscenze relative a questo settore, in particolare in relazione ai valori che l'agricoltura genera per il comprensorio del Parco. Da implementare in particolare la collaborazione con le scuole (essenziale per comunicare i valori del Parco alle nuove generazioni), l'Unione contadini ticinesi e altre associazioni.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione concetto Creazione supporti didattici</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 2)</p>
---------	--	--

4.3 Natura

4.3.1 Commento agli obiettivi

Il Piano di Magadino, e il territorio del Parco in particolare, sono uno scrigno pregiato di biotopi e di agro-ecosistemi che ospitano moltissime specie animali e vegetali rare e protette. Un valore che esce dai confini locali e assume importanza internazionale quale punto di passaggio per la fauna migratrice.

Questo settore particolarmente delicato è sovente soggetto a distruzioni dirette e all'influsso negativo generato da utilizzazioni non rispettose, e soffre della mancanza di gestione e della diffusione di specie infestanti.

Mantenere e valorizzare questo patrimonio è essenziale. poiché costituisce, al pari dell'agricoltura, una delle vocazioni del Parco. La strategia perseguita intende non solo **proteggere**, ma anche **gestire** e **promuovere** questo patrimonio in tutti i suoi aspetti (OG_3).

L'attuazione di quest'obiettivo avviene mediante la tutela dei biotopi e il rafforzamento dei collegamenti ecologici.

Questo obiettivo generale si concretizza in **4 obiettivi specifici** e in **11 misure**.

Il primo obiettivo è volto alla **tutela e alla valorizzazione dei biotopi e degli spazi vitali** (OS_3.1): ciò è infatti la base per la salvaguardia di specie rare ed essenziali per la biodiversità. Questo obiettivo viene perseguito in primo luogo istituendo formalmente **17 riserve naturali**, e le relative fasce cuscinetto, a protezione dei biotopi che figurano in inventari naturalistici (M_3.1.1). Una seconda misura è volta a **ripristinare tre biotopi** che in passato sono stati manomessi abusivamente (M_3.1.2). Tutelare e ripristinare i biotopi sono passi importanti ma ancora insufficienti per garantirne la continuità in futuro. A questo scopo si prevedono interventi puntuali di **valorizzazione e manutenzione** dei biotopi e dei loro collegamenti ecologici (M_3.1.3) Infine saranno adottati specifici provvedimenti per la tutela mirata di **specie** particolarmente sensibili (M_3.1.4).

I singoli biotopi, per poter esprimere tutto il loro potenziale ecologico, vanno messi in rete: è dunque necessario **rafforzare i collegamenti ecologici** interni e verso l'esterno (OS_3.2). Si prevede perciò di **assicurare il reticolo ecologico** già definito in collaborazione con gli agricoltori (M_3.2.1), di tutelare le fasce di **collegamento ecologico con i versanti** per evitare che il Parco diventi un'isola ecologica slegata dal resto del territorio cantonale (M_3.2.2) e di realizzare interventi puntuali di rafforzamento laddove manifesta carenze funzionali e strutturali (M_3.2.3).

Per garantire la funzione di **corridoio per l'avifauna migratrice** (OS_3.3) sarà varata una **normativa** specifica (M_3.3.1).

Un'importante funzione di collegamento ecologico è assolta dai **canali**, la cui valorizzazione ecologica, coordinata con la funzionalità idraulica e con quella agricola, sarà sostenuta (OS_3.4). A tale scopo verrà attuata una **segnalazione** specifica a livello normativo (M_3.4.1), sarà elaborato un **piano di gestione** coordinato dei canali che tenga conto della funzionalità idraulica, naturalistica, paesaggistica e agricola (M_3.4.2) e verranno promossi specifici interventi strutturali di **valorizzazione** (M_3.4.3).

4.3.2 Obiettivi

OG_3	Proteggere, gestire e promuovere le componenti naturali e le funzioni ecologiche
OS_3.1	Tutelare e valorizzare i biotopi e gli spazi vitali di specie importanti per la biodiversità
OS_3.2	Rafforzare i collegamenti ecologici
OS_3.3	Garantire la funzione ecologica di corridoio di migrazione dell'avifauna
OS_3.4	Sostenere la valorizzazione ecologica dei canali

4.3.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_3.1	Tutelare e valorizzare i biotopi e gli spazi vitali di specie importanti per la biodiversità	
M_3.1.1	Proteggere i biotopi che figurano in inventari naturalistici attraverso l'istituzione di riserve naturali, con le rispettive fasce cuscinetto	<p>Si istituiscono 17 riserve naturali per tutelare i biotopi inseriti negli inventari federali e cantonali. Il perimetro fissato dal PUC, indicato nel piano delle zone, è una precisazione di quello già fissato negli inventari. Lo strumento pianificatorio adempie così agli obblighi di legge fissate delle ordinanze di protezione federali delle paludi, dei siti di riproduzione d'anfibi, delle golene, nonché dalle disposizioni della Legge cantonale sulla protezione della natura.</p> <p>Le zone cuscinetto sono anch'esse previste da norme di diritto federale e sono fissate sulla base di direttive emanate dall'Ufficio federale dell'ambiente. La loro estensione dipende dal tipo di coltura praticata nei pressi del biotopo protetto, dalle condizioni pedologiche e dal contesto territoriale. Le zone cuscinetto si sovrappongono alla zona agricola: la gestione è regolata tramite contratto con l'Ufficio della natura e del paesaggio.</p> <p>La normativa fissa gli obiettivi di protezione e definisce le regole comportamentali necessarie alla loro conservazione. (misura attuata tramite norme PUC art. 29)</p>
M_3.1.2	Ripristinare tre biotopi palustri manomessi abusivamente	<p>L'evoluzione del territorio del parco ha comportato nel tempo diverse modifiche territoriali. In genere la superficie dei biotopi e la presenza di elementi naturali si è ridotta nel corso del tempo, almeno fintanto che sono subentrate norme federali più severe (fine anni '80). Il PUC ha ripreso gli elementi inventariati per quanto riguarda i biotopi e non formula alcun obiettivo di recupero quantitativo a scapito del territorio agricolo o di altre utilizzazioni. Vi sono tuttavia tre casi di superfici palustri manomesse senza autorizzazione. Per due di queste vi sono ordini di ripristino cresciuti in giudicato stabiliti da tribunali. Si tratta di due paludi: PA 2303, importanza nazionale, Cugnasco (Isoletta) ; PA 2269, cantonale, Locarno (Isella Nord). Il terzo caso riguarda il biotopo palustre SA-TI 8, sito d'anfibi d'importanza nazionale a Gudo (ex area nomadi e compostaggio): per quest'ultimo è già stato ultimato un progetto di ripristino da parte del Cantone, proprietario del sedime.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Proprietari/gestori responsabili</p> <p>Prestazioni Ente Parco Contatti con proprietari/gestori Stimolare elaborazione progetto di ripristino (dove non esiste) Coordinamento procedure con Cantone/Comuni</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_3.1.3	Realizzare interventi puntuali di valorizzazione e di manutenzione di biotopi, nonché dei loro collegamenti ecologici	<p>Alcuni biotopi non sono attualmente in condizione di esprimere tutto il loro potenziale ecologico, a seguito di numerosi fattori endogeni (interramento, invecchiamento della vegetazione ecc.) o esogeni (eutrofizzazione, apporti di materiali, presenza di specie invasive ecc.). Con opportuni interventi si valorizzeranno detti biotopi e se ne aumenterà la funzionalità ecologica. Durante gli studi di base del PUC è stato elaborato un primo programma indicativo che fornisce indicazioni sugli interventi e le relative priorità.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione progetti Realizzazione Controllo</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_3.1.4	Adottare provvedimenti per la tutela di specie particolari	<p>Alcune specie sono particolarmente sensibili al cambiamento in atto nel paesaggio e perché ne sia garantita la presenza sono necessari specifici interventi concernenti i luoghi di nidificazione, lo svernamento, la riproduzione, l'alimentazione ecc. L'Ente Parco dovrà progettare questi interventi e, nel caso in cui fossero altri attori (associazioni) a promuovere simili azioni, fornire l'adeguato sostegno.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, Associazioni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione schede d'azione Implementazione degli interventi programmati In caso di progetti da terzi: contributi finanziari (max 60%)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

OS_3.2 Rafforzare i collegamenti ecologici

M_3.2.1	Assicurare la presenza del reticolo ecologico	<p>L'esistenza del reticolo ecologico, ovvero l'insieme delle superfici che potenzialmente sono favorevoli al collegamento ecologico, è assicurata attraverso una normativa specifica. Esso viene riportato nel piano delle zone a titolo indicativo. Il reticolo ecologico è nato nel quadro del progetto di interconnessione (cfr. capitolo 6.4.7 del rapporto di pianificazione): su base volontaria gli agricoltori possono annunciare superfici gestite in modo estensivo. Se le stesse si sovrappongono al reticolo, i pagamenti diretti per le prestazioni fornite sono maggiori. (misura attuata tramite norme PUC art. 33)</p>
M_3.2.2	Tutela delle fasce di collegamento ecologico con i versanti	<p>Le fasce di collegamento ecologico sono essenziali anche per garantire i collegamenti tra il Piano di Magadino e i versanti montani circostanti. All'esterno del Parco questa funzione è garantita attraverso le indicazioni fornite dalla scheda R11 del Piano direttore, che devono essere considerate nell'aggiornamento dei Piani regolatori comunali. Essa viene richiamata come principio nelle norme di attuazione. (misura attuata tramite norme PUC art. 33)</p>

M_3.2.3	Realizzare interventi puntuali per rafforzare i collegamenti ecologici	<p>I collegamenti ecologici del piano sono stati analizzati nell'ambito degli studi di base nel settore naturalistico. Dal quadro fornito emerge la necessità di realizzare degli interventi di carattere puntuale volti a migliorare la funzionalità di collegamento (esempio: passaggi per migrazione anfibi, percorribilità dei canali per la fauna ittica, ecc.)</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione progetti Realizzazione</p> <p>Priorità: La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>
---------	--	---

OS_3.3 **Garantire la funzione ecologica di corridoio di migrazione dell'avifauna**

M_3.3.1	Garantire la funzione di collegamento di corridoio per l'avifauna	<p>Il territorio del Parco riveste un'importante funzione per gli uccelli migratori (cfr. cap. 6.4.5 Rapporto di pianificazione). La funzione di corridoio per la migrazione dell'avifauna viene garantita mediante una specifica norma di attuazione che tutela in modo generico questa funzione (misura attuata tramite norme PUC art. 28 cpv.3)</p>
---------	---	--

OS_3.4 **Sostenere la valorizzazione ecologica dei canali**

M_3.4.1	Segnalare il valore ecologico dei canali (habitat e collegamento)	<p>I canali svolgono un'importante funzione idraulica; nel contempo essi possiedono un valore ecologico di rilievo quali biotopi ed elementi del reticolo ecologico. I due interessi vanno tra loro conciliati al meglio. Attraverso una specifica normativa viene richiamata la necessità di considerare, oltre alla funzione idraulica, anche quella ecologica. La norma è coerente con le disposizioni riguardanti la legge sulla protezione delle acque e quelle sulla sistemazione dei corsi d'acqua. (misura attuata tramite norme PUC art. 44)</p>
---------	---	---

M_3.4.2	Elaborare ed implementare un piano di gestione coordinato dei canali	<p>La gestione attuale dei canali, finalizzata in primo luogo a garantirne la funzione idraulica, può essere migliorata attraverso una maggiore considerazione delle esigenze ecologiche. Tale obiettivo pone la necessità di rivedere e migliorare in modo pragmatico il programma degli interventi coordinato dal Consorzio correzione fiume Ticino. L'elaborazione di un piano di gestione offrirà le soluzioni atte a conciliare al meglio la sicurezza idraulica, la funzionalità naturalistica e l'attuazione degli interventi nel quadro delle disponibilità temporali e dei mezzi da parte del Consorzio.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Consorzio correzione fiume Ticino</p> <p>Prestazioni Ente Parco Curare contatti con Consorzio correzione fiume Ticino Cofinanziare il progetto (contributo max 30%) Accompagnare il Consorzio nell'attuazione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_3.4.3	Promuovere la realizzazione di interventi di valorizzazione naturalistica dei canali	<p>Per valorizzare il potenziale ecologico dei canali si prevede la realizzazione di specifici e puntuali interventi strutturali di rinaturazione, coordinati con le esigenze idrauliche e agricole. L'Ente parco può assumere il ruolo di elaborare a proprie spese e proporre progetti al Consorzio correzione fiume Ticino, cui compete la scelta e l'eventuale realizzazione. L'Ente parco può partecipare inoltre ai costi di realizzazione nella misura del 10%.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Consorzio correzione fiume Ticino</p> <p>Prestazioni Ente Parco Curare contatti con Consorzio Correzione fiume Ticino Elaborare e proporre progetti Contributi finanziari</p> <p>Priorità: La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>

4.4 Svago

4.4.1 Commento agli obiettivi

Il Piano di Magadino presenta numerose possibilità ricreative, sia per lo sportivo, sia per l'amante delle escursioni e della natura. Esso è inoltre particolarmente apprezzato per gite in bicicletta o a cavallo. Non mancano inoltre gli agriturismi e le vendite di prodotti locali. In questo senso il Parco costituisce un importantissimo polo di svago, non solo per il turista di passaggio, ma soprattutto per gli abitanti degli agglomerati urbani di Locarno e di Bellinzona.

Nonostante queste potenzialità, oggi si evidenziano limiti e carenze a livello infrastrutturale, sia per quanto riguarda l'offerta turistica - poco strutturata e frammentaria - sia per quanto concerne i servizi di supporto (fontane, wc, aree picnic ecc.).

Non va infine sottovalutato il rischio che un maggiore afflusso di fruitori, se non opportunamente regolato, sia fonte di un'accentuata pressione diffusa e porti a dei conflitti. La strategia perseguita dall'Ente Parco è dunque quella di sviluppare e mettere in rete le infrastrutture al fine di **valorizzare il Parco quale area di svago** di prossimità e quale componente dell'offerta turistica regionale (OG_4).

Questo obiettivo generale si concretizza in **3 obiettivi specifici** e in **11 misure**.

Il primo obiettivo è volto a **organizzare e a promuovere in maniera coordinata** l'offerta del Parco (OS_4.1), creando **pacchetti d'attività** combinati in accordo con attori pubblici e privati (M_4.1.1). L'offerta di svago non va solo organizzata ma anche potenziata, in particolare assicurando una **rete di percorsi** segnalati che colleghino i diversi punti d'interesse (OS_4.2). Si tratta dunque innanzi tutto di **definire una rete ufficiale** dei percorsi del Parco (M_4.2.1), creando e uniformandone la **segnaletica** (M_4.2.2) e garantendone la **gestione** (M_4.2.4). Si prevede poi la creazione di due nuovi **percorsi pedonali e ciclabili** con la realizzazione di **due passerelle** sul fiume Ticino: la prima lungo il percorso Tenero-Magadino (M_4.2.5) e la seconda lungo il percorso tra Cugnasco e la zona della Monda (M_4.2.6). L'offerta per i ciclisti sarà inoltre ampliata sistemando una strada d'argine quale **nuova pista ciclabile su strada sterrata** nella parte centrale del Parco (M_4.2.3). Infine sarà approfondita l'ipotesi della creazione di **circuiti per skater** (M_4.2.7).

La **funzionalità e la qualità delle infrastrutture** di svago sarà promossa (OS_4.3) da un lato stipulando accordi con campeggi, scuderie, ristoranti, aziende agricole e altre strutture per consentire l'**accessibilità** ai servizi di base (wc, acqua, ecc.) (M_4.3.2) e consolidando l'attività e l'accesso per lo svago della Scuderia Al Piano (M_4.3.3), dall'altro realizzando, dove opportuno, **infrastrutture di supporto** quali aree picnic, fontane, servizi igienici ecc. (M_4.3.1).

4.4.2 Obiettivi

OG_4	Valorizzare il Parco quale area di svago di prossimità e quale componente dell'offerta turistica regionale
OS_4.1	Organizzare e promuovere in maniera coordinata l'offerta di svago del Parco
OS_4.2	Assicurare una rete di percorsi segnalata che colleghi i punti di interesse per lo svago
OS_4.3	Promuovere funzionalità e qualità delle infrastrutture per lo svago

4.4.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_4.1	Organizzare e promuovere in maniera coordinata l'offerta di svago del Parco	
M_4.1.1	Creare pacchetti d'offerta ricreativa in collaborazione con attori pubblici e privati	<p>La creazione di pacchetti di offerte ricreative in collaborazione con attori pubblici e privati permette una più facile visibilità, nonché promozione e, di conseguenza, successo delle offerte. L'informazione mirata facilita il cliente nelle valutazioni, nella prenotazione e offre l'opportunità di orientare il mercato verso proposte particolarmente adatte ai valori del Parco (per esempio quelle legate alla mobilità lenta).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Enti turistici locali</p> <p>Prestazioni Ente Parco Curare contatti con ETL Proporre elementi per pacchetti relativi al Parco Contributi finanziari (max 10%)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
OS_4.2	Assicurare una rete di percorsi segnalata che colleghi i punti di interesse per lo svago	
M_4.2.1	Definire la rete di percorsi ufficiali del Parco	<p>Il PUC definisce una rete di percorsi ufficiali e differenziati per le diverse categorie di utenti (escursionisti, naturalisti, ciclisti, sportivi, skater, cavallerizzi, podisti, ecc). Nella definizione dei percorsi si tiene conto delle peculiarità e dei possibili conflitti tra utenti, cercando nel contempo di limitare al minimo la sovrapposizione con strade agricole. Questi percorsi utilizzano, come detto, strade agricole, ma soprattutto piste d'argine e sentieri esistenti, riprendono i percorsi ufficiali già presenti (esempio piste ciclabili nazionali) e ne introducono di nuovi in coordinamento con le pianificazioni regionali (piani d'agglomerato, piano cantonale della rete dei sentieri escursionistici e Piano direttore). Sono previsti anche circuiti per percorsi di breve durata e dei percorsi didattici in luoghi particolarmente interessanti. Essi sono segnalati indicativamente a livello cartografico tramite un simbolo.</p> <p>(misura attuata tramite norme PUC art. 5)</p>

M_4.2.2	Creare e uniformare la segnaletica dei percorsi ufficiali	<p>Occorrerà creare un concetto proprio di segnaletica del Parco. Per i nuovi percorsi essa dovrà riprendere la simbologia della segnaletica ufficiale (per esempio dei sentieri), per quelli di scoperta e tematici andrà creata ad hoc. Inoltre per alcuni percorsi dedicati (skate) andrà valutato l'inserimento nella rete ufficiale di Svizzera Mobile.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborare concetto grafico e di riordino dei cartelli Realizzare e posare i cartelli</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_4.2.3	Sistemazione di una strada d'argine lungo il canale principale della sponda sinistra, nella parte centrale del Parco, quale nuova pista ciclabile su pista sterrata	<p>Il Piano offre diverse possibilità ai ciclisti grazie alla fitta rete di strade agricole asfaltate. Più rari sono per contro i percorsi su fondo sterrato attrattivi dal profilo paesaggistico e adatti a scampagnate. La misura prevede la realizzazione di un percorso ciclabile attraverso la sistemazione di piste sterrate esistenti nella parte centrale del Parco sul confine della zona palustre d'importanza nazionale, dove si concentrano diversi punti di interesse. Le piste esistenti sono strade d'argine di proprietà del Consorzio correzione fiume Ticino. La misura è contemplata anche dal Programma d'agglomerato del Locarnese (misura 2.19).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Consorzio correzione fiume Ticino</p> <p>Prestazioni Ente Parco Collaborazione dell'elaborazione del progetto Finanziamento (50%)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_4.2.4	Gestire la rete dei sentieri del Parco	<p>La rete dei sentieri ufficiali cantonali è gestita dagli Enti turistici locali, mentre di altri sentieri si occupano dei Comuni, il Consorzio correzione fiume Ticino e, nel comprensorio delle Bolle, la Fondazione Bolle di Magadino. L'Ente Parco dovrà sviluppare una visione d'insieme di tali interventi e, se necessario, coordinarli e completarli con l'organizzazione di proprie misure di gestione in tratte non coperte da altri enti.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, Enti turistici locali, Comuni, Consorzio correzione fiume Ticino, Fondazione Bolle di Magadino</p> <p>Prestazioni Ente Parco Coordinamento interventi Finanziamento interventi non coperti da ETL o comuni o Consorzio</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 2)</p>

M_4.2.5	<p>Promuovere un nuovo collegamento pedonale ciclabile Tenero-Magadino con una nuova passerella sul Ticino</p>	<p>Il completamento del percorso ciclopedonale tra Magadino e Tenero-Gordola, attraverso la realizzazione di una passerella sul Ticino (che permetta di accorciare il percorso oggi esistente che porta sul ponte di Quartino) costituisce un tassello importante nel collegamento tra il Locarnese ed il Gambarogno. La misura è per altro prevista dal Programma d'agglomerato del Locarnese (misura 5.1) e nel Piano direttore cantonale (scheda P7 Laghi e rive lacustri, misura 3.2, f3). Tale realizzazione è coerente con il concetto di fruizione del territorio elaborato dalla Fondazione bolle, che comprende anche la creazione la realizzazione di un nuovo centro informazione.</p> <p>Il finanziamento della misura rappresenta la sfida principale per la sua realizzazione. In questo ambito l'Ente parco potrà assumere un ruolo importante per creare quelle collaborazioni che potranno stimolare l'attuazione del progetto. La realizzazione di quest'opera deve essere promossa attraverso lo stanziamento di uno specifico credito da parte del Cantone con una chiave di riparto dei costi concordati con i comuni e altri potenziali finanziatori.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Cantone, Comuni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Creare sinergie positive tra i vari attori coinvolti nel progetto Stimolare allestimento progetto</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>
M_4.2.6	<p>Promuovere un nuovo collegamento pedonale ciclabile lungo via Vecchio Porto-via alla Monda con una nuova passerella sul Ticino</p>	<p>Il concetto di percorsi del Parco prevede di offrire a pedoni e ciclisti al possibilità di un nuovo attraversamento del fiume Ticino tra il ponte di Gudo e quello di Quartino. Il PUC pianifica pertanto una passerella all'altezza del ponte ferroviario tra Contone e Locarno, lungo la vecchia via storica Vecchio Porto-via alla Monda. La misura è prevista dal Programma d'agglomerato del Locarnese (misura 5.2) e permetterà anche agli abitanti di Gerra Piano e di Cugnasco di ampliare l'accessibilità a nuove aree di svago di prossimità (area centrale del Parco).</p> <p>Il finanziamento della misura rappresenta la sfida principale per la sua realizzazione. In questo ambito l'Ente parco potrà assumere un ruolo importante per creare quelle collaborazioni che potranno stimolare l'attuazione del progetto. La realizzazione di quest'opera deve essere promossa attraverso lo stanziamento di uno specifico credito da parte del Cantone con una chiave di riparto dei costi concordati con i comuni e altri potenziali finanziatori.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Cantone, Comuni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Creare sinergie positive tra i vari attori coinvolti nel progetto Stimolare allestimento progetto</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>

M_4.2.7	Verificare la fattibilità della realizzazione di circuiti skate nella zona Carcale e in zona Cadenazzo-St. Antonino	<p>Già oggi esiste un percorso skate a partire dal Centro sportivo di Tenero che interessa la parte occidentale del Piano. Esso è già oggi utilizzato dal Centro sportivo per delle gare. Il Piano di Magadino è inoltre interessato da un percorso di pattini in-line tra Bellinzona e Locarno definito nell'ambito del programma Svizzera Mobile in coincidenza del percorso ciclabile.</p> <p>Nel corso degli studi di base per l'elaborazione del PUC è emersa, per questo tipo di svago, la necessità di approfondire la fattibilità di circuiti all'interno del Parco.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Studio di fattibilità e sostenibilità finanziaria</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>
---------	---	--

OS_4.3 Promuovere funzionalità e qualità delle infrastrutture per lo svago

M_4.3.1	Realizzare infrastrutture nei punti strategici (aree picnic, acqua potabile, servizi igienici, ecc)	<p>Il Parco è povero di infrastrutture attrezzate a beneficio dei visitatori (aree pic-nic, servizi igienici, punti d'acqua potabile, ecc.). Nella misura in cui infrastrutture esistenti non potessero essere rese accessibili (cfr. misura 4.3.2), l'Ente parco dovrà attivarsi per la loro realizzazione in punti strategici e non conflittuali. La misura andrà attuata lungo i percorsi del Parco, in collaborazione con i comuni e con l'accordo dei proprietari dei fondi interessati.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Progettazione e contatti con i comuni ed i proprietari dei fondi Realizzazione Finanziamento</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_4.3.2	Garantire l'accessibilità alle infrastrutture	<p>Tramite accordi e compensi finanziari con le aziende esistenti all'interno del Parco (campeggi, scuderie, ristoranti, aziende agricole, ...) si vuole garantire agli utenti l'accessibilità all'acqua potabile, ai servizi igienici, a tavoli da picnic. Si sfruttano così le infrastrutture presenti senza doverne realizzare di nuove.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Sondaggio con le aziende per verificare disponibilità Stipulazione di contratti Contributi finanziari ai proprietari (da fissare tramite contratto)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_4.3.3

Consolidare l'attività sportiva di rilevanza internazionale della scuderia Al Piano

I fondi 75 e 2658 (parz) del Comune di Giubiasco sono occupati da oltre 30 anni dalla Scuderia al Piano, che esercita un'attività equestre e di allevamento di cavalli. L'attività ha conosciuto negli anni uno sviluppo anche nel campo delle manifestazioni equestri a livello nazionale e internazionale, cui è attribuito un interesse pubblico in sintonia con gli obiettivi del Parco. La Scuderia è inoltre riconosciuta come un impianto d'importanza nazionale. Il PUC consolida questa attività attraverso una zona per attrezzature private di interesse pubblico (AP-IP) e pone la basi per un riordino ed una riorganizzazione funzionale dell'intero comparto (cfr. capitolo 8.3.14 del Rapporto di pianificazione)

La nuova zona AP-IP è integrata nel Parco come elemento legato alle attività di svago e quale punto di ristoro. Al fine di poter garantire questo tipo di servizio d'interesse pubblico, la scuderia dovrà essere parzialmente aperta ai visitatori. I contenuti ammessi e le regole di costruzione della zona sono definiti in modo tale che gli obiettivi pubblici possano essere perseguiti con la dovuta efficacia, segnatamente per quanto riguarda la riqualifica dal profilo paesaggistico, la valorizzazione dell'intera struttura sportiva quale impianto per le manifestazioni equestri nazionali ed internazionali, nonché per l'offerta ricreativa.

(misura attuata tramite norme PUC art. 35)

4.5 Sinergie

4.5.1 Commento agli obiettivi

Le vocazioni del Parco - natura, agricoltura e svago – non sono tematiche separate le une dalle altre, ma entrano spesso in contatto. La ricchezza naturalistica e paesaggistica è intimamente connessa con la gestione agricola: questo crea un paesaggio di pregio che è il corollario ideale per lo svago di prossimità, sempre più di nicchia e di qualità e attento alle peculiarità del territorio.

Nel Piano di Magadino vi sono inoltre diversi centri di competenza ai quali il Parco si può appoggiare. Per cogliere queste opportunità è tuttavia necessaria una strategia di sviluppo di un'azione coordinata.

L'Ente Parco promuove pertanto le **sinergie tra la natura, l'agricoltura e lo svago** (OG_5), sostenendo iniziative che valorizzano l'incontro tra utilizzazioni diverse e gestendo in modo propositivo i conflitti.

Questo obiettivo generale si concretizza in **6 obiettivi specifici** e in **12 misure**.

Due obiettivi specifici sono volti a gestire l'interazione tra lo svago e l'agricoltura. Il primo intende favorire il contatto tra i fruitori e il mondo rurale (OS_5.1) con l'organizzazione regolare della **fiesta del Parco** (M_5.1.1) e sostenendo il programma di **fattoria aperta** per la visita delle aziende agricole (M_5.1.2).

Il secondo obiettivo è volto a **sostenere e promuovere l'attività agrituristica** (OS_5.2), offrendo un servizio di **supporto** per gli **agriturismi** e le loro attività di svago (M_5.2.1).

Per quanto riguarda la sinergia tra natura e agricoltura, vengono sostenute le **prestazioni di carattere naturalistico e paesaggistico** da parte degli agricoltori (OS_5.4). A tale scopo si propongono **contratti di gestione** dei biotopi e delle zone tampone; in un processo di negoziazione con gli agricoltori (M_5.4.1) si assicura la **gestione del progetto d'interconnessione** già elaborato e attivo (M_5.4.2) e si sostengono finanziariamente **sistemi colturali interessanti** per la biodiversità (M_5.4.3).

È essenziale **collaborare con i centri di competenza** presenti all'interno o nelle immediate vicinanze del Parco (OS_5.5), in particolare con accordi con la Centrale federale di ricerca Agroscope di Cadenazzo, il segretariato agricolo dell'Unione contadini ticinesi, la Fondazione Bolle di Magadino, il Centro sportivo di Tenero, la Scuola di Mezzana con il Demanio cantonale ecc. (M_5.5.1).

Per quanto riguarda il progetto di sistemazione idraulica del fiume Ticino – di competenza del Consorzio correzione fiume Ticino – l'Ente Parco assume una posizione sussidiaria di **accompagnamento del progetto di sistemazione**, per far sì che esso tenga conto delle esigenze naturalistiche, agricole e ricreative, oltre che di quelle di funzionalità idraulica (OS_5.6). A questo scopo si prevede la creazione di un **gruppo di accompagnamento** interdisciplinare (M_5.6.1).

Sebbene si persegua una strategia propositiva, non vanno dimenticati i conflitti che inevitabilmente sorgono tra le diverse vocazioni. Questi **conflitti tra natura, agricoltura e svago** vengono gestiti con opportune misure (OS_5.3). In primo luogo si prevede la creazione di un codice di comportamento, una sorta di **Galateo del Parco** per i visitatori che regoli le interazioni con gli agricoltori (M_5.3.1). In secondo luogo l'Ente Parco offrirà un **servizio di mediazione** per ricercare soluzioni a conflitti puntuali (M_5.3.2), che nascono spesso con categorie specifiche di utenti: in tal senso si prevede di stipulare accordi sui **tracciati percorribili a cavallo** (M_5.3.3). S'intende infine di collaborare con i Comuni nella **sorveglianza del territorio** (M_5.3.4).

4.5.2 Obiettivi

OG_5	Promuovere le sinergie tra agricoltura, natura e svago
OS_5.1	Favorire i contatti tra i fruitori del Parco e il mondo rurale
OS_5.2	Sostenere e promuovere l'attività agrituristica
OS_5.3	Risolvere situazioni conflittuali tra attività di svago, agricoltura e natura
OS_5.4	Sostenere le prestazioni di carattere naturalistico e paesaggistico da parte degli agricoltori
OS_5.5	Collaborare con i centri di competenza nel conseguimento degli obiettivi del Parco
OS_5.6	Accompagnare la sistemazione idraulica del fiume Ticino tenendo conto delle esigenze naturalistiche, agricole e ricreative

4.5.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_5.1	Favorire i contatti tra i fruitori del Parco e il mondo rurale	
M_5.1.1	Organizzare regolarmente una festa del Parco in collaborazione con i comuni, le associazioni e gli attori territoriali	<p>Si tratta di un avvenimento che è volto ad avvicinare la popolazione dell'area urbana che gravita attorno al Parco e sensibilizzarla sui valori e le bellezze del Parco. La misura è intesa anche come strumento di promozione di contatti tra i vari attori all'interno del Parco. Occorre favorire delle collaborazioni al di là degli steccati storici: l'organizzazione della festa non dovrà escludere nessuno. Il ruolo dell'Ente parco è anche quello di creare le premesse relazionali affinché l'evento non sia imposto, ma da tutti voluto.</p> <p>La festa può essere organizzata periodicamente (indicativamente ogni 2 anni) e deve di principio autofinanziarsi. Il parco offre tuttavia una garanzia limitata di copertura di eventuali deficit.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Organizzazione evento Ricerca sponsor Copertura finanziaria ev. deficit</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_5.1.2	Sostenere il programma di fattoria aperta (accordi con aziende per facilitare la visita alle stesse)	<p>Per avvicinare i visitatori al mondo rurale e sensibilizzarli sugli aspetti della produzione primaria l'Unione contadini ticinesi ha attivato un programma di "Fattoria aperta": le aziende che vi aderiscono incentivano l'accesso del pubblico alle infrastrutture e agli spazi aziendali. Nell'ottica di creazione di valore aggiunto, queste offerte vanno combinate ad esempio con pasti o programmi di giornata. L'Ente parco sostiene il programma partecipando finanziariamente ai costi che esso genera e sostenendo le aziende e l'Unione contadini ticinesi in questa attività.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, Unione contadini ticinesi, Aziende agricole</p> <p>Prestazioni Ente Parco Sostegno all'attività, promozione, partecipazione finanziaria</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 2)</p>
---------	--	---

OS_5.2 Sostenere e promuovere l'attività agrituristica

M_5.2.1	Sostenere le attività agrituristiche	<p>Le attività agrituristiche sono offerte da singole aziende a promosse principalmente attraverso il sito dell'Unione contadini ticinesi www.agriturismo.ch (cfr. capitolo 6.3.6 del Rapporto di pianificazione).</p> <p>L'Ente Parco offre un sostegno di carattere generale all'Unione contadini ticinesi e agli Enti turistici locali per l'aspetto promozionale (campagne di informazione sulle opportunità offerte dell'agriturismo, ecc.) nonché alle singole aziende per l'implementazione di iniziative particolari.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, Unione Contadini Ticinesi, Aziende agricole</p> <p>Prestazioni Ente Parco Sostegno di carattere generale nella promozione e finanziario per singole iniziative</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 2)</p>
---------	--------------------------------------	--

OS_5.3 Risolvere situazioni conflittuali tra attività di svago, agricoltura e natura

M_5.3.1	Creare un codice comportamentale all'interno del Parco	<p>Chi visita il Parco e vi opera deve essere cosciente del valore del territorio nel quale si trova e prestare pieno rispetto a chi vi lavora. A tale scopo si definirà, in collaborazione con tutti gli attori, un codice comportamentale (Galateo del Parco) che fissi le regole di comportamento e un codice di convivenza tra utilizzatori del territorio.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione codice tramite il personale Ente Parco Stampa e distribuzione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_5.3.2	Offrire un servizio di mediazione per conflitti puntuali	<p>L'Ente Parco offrirà un servizio di mediazione in caso di conflitti puntuali relativi agli obiettivi del Parco, ad esempio tra fruitori e gestori agricoli.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Servizio fornito tramite il personale dell'Ente Parco</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_5.3.3	Stipulare accordi sui tracciati percorribili a cavallo	<p>Il PUC assicura pianificatoriamente una rete di percorsi ufficiali per gite a cavallo. I rappresentanti di questo settore hanno segnalato l'esigenza di ulteriori percorsi: questi potranno se del caso essere resi fruibili solo sulla base di accordi tra i proprietari dei fondi, i gestori agricoli e nel rispetto delle superfici d'interesse naturalistico (superfici di compensazione ecologica gestite da agricoltori, boschi golena-li, ecc.).</p> <p>L'Ente parco collabora all'allestimento di questi accordi, si accerta che gli obiettivi del Parco siano garantiti e cura i contatti con i vari attori.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Associazioni di categoria, Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Cura dei contatti Supporto nella negoziazione Verifica e controllo</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_5.3.4	Sorveglianza del territorio	<p>La qualità del territorio del Parco è legata anche a una adeguata sorveglianza delle utilizzazioni effettuate nel tempo. Giuridicamente questo compito spetta ai Comuni ed PUC non modifica questa situazione.</p> <p>L'Ente Parco in questo campo svolge un ruolo di supporto e di rafforzamento dell'attività già svolta dagli enti locali. Esso può ricevere segnalazioni che poi trasmette ai comuni oppure ricevere da questi ultimi il compito di verificare sul posto specifiche situazioni.</p> <p>A questo compito potranno essere affiancati il personale dello Stato (forestali e guardiacaccia) e le guardie volontarie della natura, la cui attività è coordinata dall'Ufficio della natura e del paesaggio.</p> <p>Dopo l'avvio della fase di istituzione del Parco è ipotizzabile attivare un corpo di "Ranger" (2 persone) secondo le tendenze che stanno emergendo anche in altre zone della Svizzera (es. riva sud del Lago di Neuchâtel).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Comuni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Collaborazione nella sorveglianza Segnalazione interventi Contributi finanziari per spese</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
---------	-----------------------------	--

OS_5.4 **Sostenere le prestazioni di carattere naturalistico e paesaggistico da parte degli agricoltori**

M_5.4.1	Proporre e negoziare contratti di gestione di biotopi e zone tampone	<p>Per garantire la manutenzione dei biotopi si favorisce la stipulazione di contratti di gestione con le aziende agricole. Diversi contratti tra aziende e Cantone già esistono: si tratta dunque di implementarne di nuovi e di aggiornare periodicamente quelli esistenti. Il finanziamento è coperto da contributi agricoli e da contributi natura e paesaggio stanziati dal Cantone e dalla Confederazione. Per questo motivo i contratti sono firmati dalle aziende e dal Cantone (Ufficio della natura e del paesaggio).</p> <p>La gestione di biotopi tramite contratti con le aziende è positiva poiché, oltre a garantire una prestazione d'interesse pubblico, rappresenta una fonte d'introito supplementare per le singole aziende.</p> <p>L'Ente parco si occupa di aggiornare gli accordi esistenti e di negoziarne di nuovi.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, Ufficio della natura e del paesaggio</p> <p>Prestazioni Ente Parco Allestimento dei contratti Negoziante con le aziende agricole Contatti con l'Ufficio della natura e del paesaggio</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
---------	--	---

M_5.4.2	Assicurare la gestione del progetto di interconnessione	<p>Il progetto di interconnessione rappresenta uno strumento fondamentale nello sviluppo di sinergie tra il settore agricolo e quello naturalistico (cfr. capitolo 6.4.7 del Rapporto di pianificazione). Esso va animato regolarmente attraverso il coinvolgimento delle diverse aziende agricole, che vanno sostenute e accompagnate nell'implementazione del progetto. Il Parco offre dunque un servizio di supporto e di consulenza.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Coordinare contatti con aziende e amministrazione cantonale Accompagnare esecuzione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_5.4.3	Sostenere finanziariamente sistemi colturali interessanti per la biodiversità	<p>Alcuni sistemi colturali favoriscono maggiormente la biodiversità rispetto ad altri. Questi metodi contribuiscono ad un miglior perseguimento degli obiettivi del Parco. La misura interviene in forma complementare a quanto già regolato dal diritto agricolo e prevede compensi finanziari per prestazioni ulteriori che, su base del tutto volontaria, l'azienda agricola può fornire. Ne sono un esempio l'esecuzione di tagli con la falciatrice a barra (più onerosa) anziché la rotativa, la rinuncia all'utilizzo di coperture del suolo con plastiche che limitano la nidificazione di alcune specie, ecc..In una linea guida, l'Ente parco dovrà stabilire, in collaborazione con le associazioni agricole e di protezione della natura, il tipo di sistemi colturali da promuovere e l'entità finanziaria del sostegno.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Servizio fornito tramite il personale del Parco Contributi finanziari</p> <p>Priorità: La misura potrà essere avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>

OS_5.5 Collaborare con i centri di competenza nel conseguimento degli obiettivi del Parco**M_5.5.1**

Stipulare accordi di collaborazione con i centri di competenza nel Parco o nelle sue vicinanze

La presenza di numerosi centri di competenza è un'opportunità che permette di creare collaborazioni per eventi e di migliorare l'offerta del Parco. La presenza di una sottostazione federale di ricerche agronomiche consente ad esempio di impostare progetti mirati alle peculiarità della produzione agricola del Piano; quella del segretariato agricolo dell'Unione contadini ticinesi di far capo a competenze e servizi specifici del settore agricolo; quella della Fondazione Bolle di far capo a conoscenze molto approfondite per la gestione degli ecosistemi; la presenza del Centro Sportivo di Tenero è un'occasione per manifestazioni sportive; quella dell'aeroporto di sviluppare sinergie con settori turistici particolari, ecc.

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco

Prestazioni Ente Parco

Servizio fornito tramite il personale del Parco

Priorità:

L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)

OS_5.6 Accompagnare la sistemazione idraulica del fiume Ticino tenendo conto delle esigenze naturalistiche, agricole e ricreative**M_5.6.1**

Creare un gruppo di accompagnamento interdisciplinare ai progetti di sistemazione del fiume Ticino

Il fiume Ticino presenta sul medio termine la necessità di interventi di sistemazione idraulica in quanto vi è un fenomeno di erosione del fondo da Giubiasco fino al ponte di Quartino, che genera una potenziale sottoerosione e conseguente instabilità degli argini sommersibili. Una possibile soluzione a questo problema è stata individuata attraverso uno studio allestito dal Politecnico di Zurigo, che ha definito tre aree d'intervento volte a rinaturare il fiume e stabilizzarne il fondo. Si tratta di allargamenti puntuali all'interno degli argini sommersibili, che non sono in alcun modo toccati. (cfr. capitolo 8.3.13 del Rapporto di pianificazione).

La competenza delle diverse opere è del Consorzio correzione fiume Ticino. L'Ente Parco ha in questo contesto un ruolo sussidiario di accompagnamento e di piattaforma di mediazione dei vari interessi in gioco e dei conflitti che potrebbero sorgere, in particolare per quanto riguarda l'intervento prospettato a lungo termine di rinaturazione di una parte del fiume in territorio di Cugnasco (perdita di pascoli).

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco

Prestazioni Ente Parco

Servizio fornito tramite il personale del Parco

Priorità:

La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)

4.6 Mobilità

4.6.1 Commento agli obiettivi

Le strade presenti nel Parco sono state dimensionate per sostenere il traffico agricolo, così com'era 50 anni or sono. Oggi invece sono spesso utilizzate quali vie di transito verso i centri commerciali o quale aggiramento di arterie viarie sempre più congestionate. Il traffico parassitario è dunque una fonte di disturbo. A ciò si aggiungono altri fruitori – in particolare ciclisti, skater, pedoni, cavalieri ecc. – che spesso vengono messi in pericolo dalle automobili e dal traffico agricolo. Infine va sottolineato come per i mezzi agricoli moderni il calibro attuale delle strade sia a volte insufficiente.

È pertanto necessaria una strategia coordinata di gestione del traffico, volta a limitare i conflitti e a migliorare la situazione, in collaborazione con i Comuni. L'Ente Parco si prefigge dunque di **garantire una mobilità coordinata** e in linea con i suoi obiettivi (OG_6), attraverso la regolazione del traffico, la promozione del trasporto pubblico e la gestione dei parcheggi.

Questo obiettivo generale si concretizza in **4 obiettivi specifici** e in **8 misure**.

Il primo obiettivo specifico prevede di **pianificare e organizzare il traffico veicolare** sulle strade del Parco, in collaborazione con i Comuni (OS_6.1), **limitando il traffico motorizzato parassitario** (M_6.1.1), sostenendo la **sistemazione della strada Gudo-Cadenazzo** (M_6.1.2) – in maniera coordinata con le altre misure a carattere paesaggistico – e adottando ulteriori provvedimenti sulla base di una **pianificazione della mobilità** interna al Parco (M_6.1.3).

Le strade del Parco non sono percorse solo dai veicoli, perciò è necessario **coordinare le esigenze di mobilità** di tutte le categorie di utenti (OS_6.2). In particolare si vogliono mantenere il più possibile separati i percorsi dedicati a utenti diversi (escursionisti, ciclisti, cavalieri ecc.) mettendo, nel contempo, in **sicurezza le tratte di percorso misto** (M_6.2.1).

Uno dei punti focali del Parco è quello della **promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico** (OS_6.3). A tale scopo si creeranno postazioni di **bike sharing** in collaborazione con i progetti esistenti (M_6.3.1) e si definiranno dei **pacchetti di offerta combinata** in collaborazione con le aziende di trasporto pubblico (M_6.3.3). Inoltre gli **accessi** al Parco a partire dalle stazioni ferroviarie verranno opportunamente segnalati e migliorati (M_6.3.2).

Nonostante la volontà di favorire nella misura maggiore possibile il trasporto pubblico, un approccio pragmatico impone di considerare anche i fruitori che si spostano con il veicolo privato. A tale scopo è indispensabile **regolare le possibilità di parcheggio** (OS_6.4), stipulando **accordi di usufrutto** di parcheggi esistenti (M_6.4.1).

4.6.2 Obiettivi

OG_6	Garantire una mobilità coordinata con gli obiettivi del Parco
OS_6.1	Pianificare e regolare il traffico veicolare sulle strade del Parco
OS_6.2	Coordinare le esigenze dei diversi tipi di mobilità
OS_6.3	Promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico per la fruizione del Parco
OS_6.4	Regolare le possibilità di posteggio

4.6.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_6.1	Pianificare e regolare il traffico veicolare sulle strade del Parco	
M_6.1.1	Limitare il traffico motorizzato parassitario sulle strade agricole del Parco	<p>La misura interessa tutte le strade agricole del Parco, con l'eccezione della strada di attraversamento Gudo-Cadenazzo.</p> <p>L'obiettivo è l'eliminazione del traffico parassitario e l'organizzazione del traffico interno. Ciò va perseguito con estremo rigore, tenendo ovviamente conto in forma prioritaria delle esigenze del settore agricolo. La posa della segnaletica viene accompagnata da una sorveglianza intensificata alla quale collabora anche l'Ente Parco, ad esempio sostenendo finanziariamente l'attività svolta dai Comuni.</p> <p>Un atteggiamento differenziato è tuttavia richiesto per la strada di attraversamento Gudo-Cadenazzo) almeno fino a quando non sarà stato realizzato il collegamento veloce A2-A13 (cfr. misura 6.1.2).</p> <p>I Comuni di Cadenazzo, St. Antonino e Giubiasco hanno già effettuato specifiche analisi del traffico (parassitario e non) sulle strade agricole del Piano all'interno dei loro rispettivi comprensori. Le misure attualmente previste stabiliscono l'introduzione di una limitazione di transito sulle strade agricole tramite la posa di un "divieto di circolazione" generalizzato (segnale 2.01) e di una tavola complementare "servizio a domicilio permesso" (tale dicitura consente il transito, oltre che ai mezzi agricoli, anche ai residenti, ai loro visitatori, ai clienti, ai fornitori delle aziende agricole, ecc).</p> <p>La base legale per la limitazione del traffico veicolare motorizzato è data dalla norma PUC art. 39.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Comuni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Collaborazione con comuni per procedure Contributi finanziari cartelli e per sorveglianza aggiuntiva</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_6.1.2	Sostenere l'intervento di sistemazione della strada Gudo-Cadenazzo	<p>In attesa del collegamento veloce A2-A13, il traffico di attraversamento della strada Gudo-Cadenazzo va gestito. I Comuni e il Cantone (Divisione delle costruzioni, Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità) stanno pianificando gli interventi di sistemazione e di moderazione della strada Gudo-Cadenazzo. Tale progetto, in fase di affinamento, dovrà considerare con particolare attenzione le esigenze degli agricoltori (aziende presenti lungo la strada il cui territorio è frammentato, esigenze di mobilità agricola) oltre che degli utenti che percorrono la strada. Specifica attenzione sarà data inoltre all'assetto paesaggistico della strada, evitando in particolare di conferirle l'aspetto di un percorso a scorrimento veloce o di carattere urbano.</p> <p>La misura, in parte in fase di attuazione, è finanziata al 50% dal Cantone.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Comuni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Consulenza per sistemazione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_6.1.3	Adottare ulteriori provvedimenti sulla base di una pianificazione della mobilità interna al Parco in collaborazione con i Comuni	<p>Nel caso in cui le misure di segnaletica e controllo che saranno adottate non si rivelassero sufficienti per perseguire l'obiettivo fissato, vanno previste ulteriori misure di moderazione del traffico e di messa in sicurezza di tratti stradali, considerando i nuovi interessi di promozione della qualità dello svago. È perciò prevista l'elaborazione di un rapporto sull'efficacia delle disposizioni di segnaletica adottate tramite la misura M 6.1.1. e l'elaborazione di uno studio dettagliato sulla mobilità interna al Parco.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco (per studio mobilità interna) Comuni (per eventuali misure)</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione studio sulla mobilità interna al Parco Individuazione misure di intervento</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>

OS_6.2 Coordinare le esigenze dei diversi tipi di mobilità

M_6.2.1	Mettere in sicurezza i percorsi misti	<p>Il Parco persegue il principio di canalizzare i diversi utenti in percorsi diversi. Ciò tuttavia spesso non è possibile.</p> <p>La sicurezza dei percorsi misti va garantita con apposite segnalazioni e con un codice di condotta adeguato (posa di segnaletica che indichi la presenza di percorsi misti, definizione di regole di comportamento da inserire nel Galateo del Parco, vedi misura M_5.3.1.). In casi particolari possono inoltre essere realizzate misure tecniche d'aiuto al conflitto: ad esempio attraverso la creazione di piazzole laterali verdi dove gli utenti in bicicletta o a piedi possano fermarsi per lasciare transitare i trattori. Tali misure vanno pianificate in accordo con i comuni ed i proprietari dei fondi interessati.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, Comuni</p> <p>Prestazioni Ente Parco Partecipazione ai costi di segnaletica (vedi misure M 4.2.2.) Coordinamento contatti e progettazione misure infrastrutturali in collaborazione con i comuni Partecipazione ai costi infrastrutturali (max 50%).</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
----------------	---------------------------------------	---

OS_6.3 Promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico per la fruizione del Parco

M_6.3.1	Realizzare postazioni di bike sharing in collaborazione con i progetti esistenti.	<p>Il bike sharing è un sistema di condivisione della bicicletta: permette di prelevarla in una postazione e lasciarla in una altra qualsiasi della rete. L'offerta del bike sharing può essere ulteriormente ampliata dall'Ente parco in modo coordinato con quanto avviene sul territorio da parte dei comuni e dagli Enti turistici.</p> <p>Si prevede in particolare di garantire almeno le postazioni presso le principali stazioni del comprensorio del Parco affinché siano agganciate con i due agglomerati. Nel primo quadriennio si prevede la realizzazione di 3 postazioni, preferibilmente presso le stazioni di Cadenazzo, Tenero e Sant'Antonino.</p> <p>Questa offerta è da attuare in coordinazione con il miglioramento (segnaletica e infrastrutture) degli accessi alle stazioni ferroviarie (vedi M.6.3.2).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, comuni, Enti turistici</p> <p>Prestazioni Ente Parco Coordinamento con i progetti in corso Implementazione con i comuni e gli Enti turistici</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>
----------------	---	---

M_6.3.2	Segnalare e migliorare gli accessi al Parco a partire dalle stazioni ferroviarie per i vettori di mobilità lenta	<p>L'accessibilità dalle stazioni ferroviarie al Parco con la bicicletta o a piedi va migliorata: per far ciò servono sia migliori indicazioni, sia interventi infrastrutturali (rampe invece di scale, messa in sicurezza di sottopassaggi, ecc). Le misure sono definite dai Programmi di agglomerato del Locarnese e del Bellinzonese.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco (per segnaletica) Comuni (per miglioramento accessi)</p> <p>Prestazioni Ente Parco Per segnaletica: vedi misura 4.2.2. Per miglioramento accessi: collaborazione all'individuazione delle misure (tramite personale Ente Parco)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 2)</p>
M_6.3.3	Creare pacchetti di offerta di svago e turismo combinata con FFS o altre aziende di trasporto	<p>Sviluppo, in collaborazione con le aziende di trasporto pubblico, di un pacchetto di documenti informativi sulle vocazioni del territorio e le offerte di tipo ricreativo e turistico per la promozione del Parco presso i possibili fruitori.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Enti turistici locali</p> <p>Prestazioni Ente Parco Analisi dei diversi pacchetti Collaborazione con Enti turistici locali Contributi finanziari (max 30%)</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>

OS_6.4 Regolare le possibilità di posteggio**M_6.4.1**

Stipulare accordi di usufrutto di parcheggi già esistenti

Il parco persegue una politica di accessibilità tramite mobilità lenta o mezzo pubblico. Ciò nondimeno si prende atto che un certo numero di fruitori già attualmente utilizza il mezzo privato per raggiungere il territorio del Piano. Pur non stimolando l'accesso con il mezzo privato, si ritiene opportuno formulare una misura volta a gestire attivamente le possibilità di parcheggio in prossimità del Parco. Qui esistono numerosi posteggi privati (esempio centri commerciali, che sono sottoutilizzati nei fine settimana e nelle ore serali, cioè nei momenti di maggior frequenza del Parco. Nel contempo esistono delle possibilità di parcheggio di tipo pubblico.

L'Ente parco, laddove sussisterà la necessità o dove si riscontrano problemi, cercherà degli accordi di usufrutto coi proprietari, rispettivamente con i comuni, affinché queste aree di sosta possano essere utilizzate, anche solo parzialmente, anche dai fruitori del Parco.

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco

Prestazioni Ente Parco

Accordi con privati

Servizio tramite personale del parco

Priorità:

La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 3)

4.7 Qualità ambientale

4.7.1 Commento agli obiettivi

Il mantenimento della ricchezza del Parco in tutti i suoi aspetti (naturalistici, agricoli e di svago all'aria aperta) richiede un'azione mirata e un'attenzione particolare per l'ambiente. Depositi abusivi, utilizzazioni non conformi e l'arrivo di specie alloctone sono oggi fonte di disturbo. In prospettiva vi è inoltre la tendenza a una maggiore richiesta d'acqua per l'irrigazione (a seguito del riscaldamento climatico e dell'abbassamento progressivo della falda freatica del Piano).

A livello federale il quadro normativo agricolo, sempre più orientato alla gestione parsimoniosa delle risorse e alla tutela dell'ambiente, offre interessanti opportunità di azione. Si prevede dunque di **migliorare la qualità ambientale** all'interno del Parco (OG_7) operando con una strategia sostenibile per la tutela del suolo, delle acque, degli organismi alloctoni e per la promozione dell'uso di energie rinnovabili.

Questo obiettivo generale si concretizza in **5 obiettivi specifici** e in **8 misure**.

La **qualità del suolo** è alla base dell'agricoltura e della buona funzionalità ecologica dei biotopi: è dunque necessario salvaguardarla o, dove diminuita, ricuperarla. (OS_7.1). Attualmente nell'area del Parco sono presenti depositi e **siti inquinati** noti al Cantone attraverso uno specifico catasto. L'Ente parco si farà carico di analisi specifiche per verificare l'opportunità e la sostenibilità del risanamento, oltre gli obblighi di legge, di alcuni di questi siti, in particolare di quelli che sottraggono territorio agricolo o che sono in conflitto con la protezione della natura (M_7.1.2). L'Ente si fa inoltre promotore della valorizzazione dei suoli pregiati mediante l'elaborazione di un catasto specifico quale progetto pilota a livello svizzero (M_7.1.1).

Una gestione coordinata **delle acque** è un secondo compito che l'Ente Parco perseguirà (OS_7.2) coordinando i **prelievi** per l'irrigazione (M_7.2.1).

A livello federale la politica agricola ha definito una serie di **obiettivi ambientali** e di linee guida per il loro raggiungimento. L'Ente Parco sosterrà attivamente la realizzazione di questi obiettivi (OS_7.3) elaborando **progetti collettivi** in collaborazione con le aziende agricole (M_7.3.1).

La diffusione di organismi non originari delle nostre regioni (cosiddetti organismi alloctoni o neobioti) entra in conflitto con le specie animali e vegetali indigene. Il **controllo della diffusione** di questi organismi è un obiettivo importante per la salvaguardia del valore naturalistico del Parco (OS_7.4). Concretamente si prevede di allontanare in maniera mirata alcuni nuclei di **Poligono del Giappone** (*Reynoutria japonica*) dai biotopi più sensibili (M_7.4.1), mentre per le altre specie sarà necessario adottare provvedimenti mirati per il loro **contenimento** sulla base di un **catasto** specifico (M_7.4.2).

Infine si vuole **promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili** (OS_7.5): si tratta di informare sul tema, di sostenere **progetti** con questo indirizzo (M_7.5.1) e di stimolare l'allacciamento alle reti di teleriscaldamento per i grandi consumatori (M_7.5.2).

4.7.2 Obiettivi

OG_7	Migliorare la qualità ambientale all'interno del Parco
OS_7.1	Salvaguardare e recuperare la qualità del suolo
OS_7.2	Garantire una gestione delle acque coordinata con gli obiettivi del Parco
OS_7.3	Sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali in relazione all'agricoltura
OS_7.4	Controllare la diffusione di organismi alloctoni invasivi e neobiota
OS_7.5	Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili

4.7.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_7.1	Salvaguardare e recuperare la qualità del suolo	
M_7.1.1	Elaborare un catasto dei suoli pregiati (progetto pilota)	<p>Per garantire in maniera propositiva la tutela del suolo è necessaria una base conoscitiva che fornisca indicazioni sulla qualità del suolo all'interno del Parco e permetta di definire adeguate strategie di valorizzazione. Il catasto dei suoli pregiati consente di aggregare le informazioni già esistenti con indagini mirate. Il Parco funge da progetto pilota per la creazione di questo strumento e costituisce una prima a livello svizzero.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Cantone, Sezione protezione aria e acqua</p> <p>Prestazioni Ente Parco Collaborazione con il Cantone</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_7.1.2	Risanare i siti inquinati nel Parco che sottraggono suolo agricolo o che sono in conflitto con la protezione della natura	<p>Il Catasto cantonale dei siti inquinati ne segnala 40 all'interno del perimetro del Parco: essi tuttavia non costituiscono un pericolo e non sono né da risanare né da monitorare ai sensi dell'Ordinanza sui siti inquinati (OSiti). All'interno di un Parco è tuttavia doveroso affrontare il tema al fine recuperare una qualità ambientale coerente con gli obiettivi fissati.</p> <p>Si prevede dunque di risanare una parte dei siti, ossia quelli che sottraggono suolo agricolo o che sono in conflitto con la protezione della natura (ca. 12 siti). In una prima fase si prevede un'indagine preliminare dei siti segnalati, mentre il risanamento vero e proprio potrà avvenire sulla base delle indicazioni operative che ne scaturiranno, e secondo le priorità definite in precedenza. Il Parco si fa carico degli oneri finanziari aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge per i proprietari dei fondi, definiti nell'OSiti.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco, proprietari</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione indagine tecnica (individuazione siti da risanare) Progetti di risanamento Attuazione progetti da parte dei proprietari (con contributi max 15%)</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio per l'indagine tecnica, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)</p>
---------	---	--

OS_7.2 Garantire una gestione delle acque coordinata con gli obiettivi del Parco

M_7.2.1	Coordinare i prelievi d'acqua per l'irrigazione	<p>Il fabbisogno di acqua per l'irrigazione delle colture sarà verosimilmente destinato ad aumentare in futuro. Benché le ripercussioni sugli ecosistemi acquatici attribuibili ai prelievi da acque superficiali e sotterranee non siano dettagliatamente indagate, è già sin d'ora utile riflettere sulla gestione sostenibile di questa risorsa.</p> <p>Il tema può essere affrontato attraverso l'allestimento di progetti per una migliore gestione e tutela delle acque nell'ambito di programmi sulle risorse (art. 77 a e b LAgr) o in quello di progetti giusta l'art. 62 LPac.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Integrazione del tema nella misura M_7.3.1</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>
---------	---	---

OS_7.3 Sostenere la realizzazione degli obiettivi ambientali in relazione all'agricoltura

M_7.3.1

Allestimento di progetti per una gestione sostenibile delle risorse in ambito agricolo (Programma federale sulle risorse - Art 77a e b LAgr)

Attraverso questa misura vengono realizzati gli obiettivi di sostenibilità ambientale sanciti dall'art. 104 della Costituzione federale e attuati attraverso un programma sulle risorse (art. 77a e b LAgr)

Gli ambiti d'intervento del programma sono: impiego più efficiente delle risorse necessarie per la produzione agricola come azoto, fosforo ed energia, ottimizzazione della protezione dei vegetali, utilizzo più sostenibile del suolo e maggiore protezione della biodiversità in agricoltura nonché del paesaggio. Gli incentivi finanziari sono intesi a promuovere nuove tecnologie e forme d'organizzazione nonché adeguamenti strutturali onde migliorare la situazione nei suddetti ambiti. Oltre a vantaggi di natura ecologica, a medio termine la nuova tecnologia, forma d'organizzazione o struttura deve avere ricadute positive anche sul piano economico e sociale.

(Direttiva concernente l'impiego sostenibile delle risorse naturali del 1.11.08)

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco, Aziende agricole

Prestazioni Ente Parco

Definizione progetto

Avvio del progetto

Coordinamento e ricerca consenso

Priorità:

La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, ma implementata soprattutto negli anni successivi (priorità 2)

OS_7.4 Controllare la diffusione di organismi alloctoni invasivi e neobiota

M_7.4.1

Allontanare il Poligono del Giappone in punti particolarmente sensibili

Il Poligono del Giappone è una neofita particolarmente tenace che in alcuni casi può annullare il valore ecologico di un biotopo. Laddove questo intervento si giustifica dal profilo ecologico ed economico si prevede un allontanamento di questa pianta dal terreno infestato.

Responsabile attuazione misura:

Ente Parco

Prestazioni Ente Parco

Allestimento programma

Esecuzione interventi

Priorità:

La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, e implementata progressivamente negli anni successivi (priorità 2)

M_7.4.2	Adottare misure di contenimento delle neobiota sulla base di un catasto	<p>I neobiota (specie vegetali e animali provenienti da altre zone del mondo e insediatesi di recente) possono mettere in pericolo l'equilibrio ecologico delle comunità animali e vegetali locali. In alcuni casi è opportuno e sensato intervenire per limitare l'espansione di queste specie. Occorre dunque elaborare un catasto dei neobiota invasivi all'interno del Parco, definire le priorità d'intervento e realizzare progetti di contenimento e rimozione. Tale lavoro viene svolto secondo i principi ed in modo coordinato con quanto definito a livello cantonale.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Allestimento programma Esecuzione interventi</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, e implementata progressivamente negli anni successivi (priorità 2)</p>
---------	---	---

OS_7.5 Promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili

M_7.5.1	Informare in relazione all'utilizzo di energie rinnovabili e sostenere progetti conformi agli obiettivi del Parco	<p>La promozione delle energie rinnovabili (solare, eolico, biogas in impianti agricoli, ...) e la riduzione del consumo sono un importante elemento della politica energetica cantonale. L'Ente Parco promuove attivamente progetti in tal senso mediante informazione e consulenza, in stretta collaborazione con gli attori che operano in questo contesto (uffici cantonali preposti, Unione contadini Ticinesi, Associazioni di categoria, ecc.).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Servizio fornito tramite personale dell'Ente Parco Informazione diretta, opuscoli, ecc</p> <p>Priorità: La misura potrà essere implementata dopo il primo quadriennio di avvio del Parco (priorità 3)</p>
M_7.5.2	Stimolare l'allacciamento alle reti di teleriscaldamento per i grandi consumatori	<p>Sul Piano di Magadino esistono fonti di calore (es. ICTR) che possono rifornire grandi consumatori (ad esempio le serre). L'allacciamento alle reti di teleriscaldamento (in fase di attuazione o progetti futuri) va incentivato per rendere il più efficiente possibile questi progetti, che permettono un uso razionale dell'energia.</p> <p>Laddove la rete esiste, il PUC formula l'obbligo di allacciamento per nuove costruzioni e nel caso di risanamento di costruzioni esistenti. Dove questa invece non esiste, si favorisce la ricerca di soluzioni comuni, con particolare attenzione alle energie rinnovabili. (misura attuata tramite norme PUC art. 42)</p>

4.8 Informazione

4.8.1 Commento agli obiettivi

Attualmente la comunicazione sui contenuti e le offerte presenti nel Piano di Magadino è frammentaria e carente. Le numerose possibilità non vengono pertanto valorizzate e sono poco conosciute. L'opportunità quale bacino d'utenza data dalla vicinanza degli agglomerati urbani del Locarnese e del Bellinzonese non è colta.

Con la realizzazione del Parco la situazione andrà dunque cambiata tramite una strategia **d'informazione e di sensibilizzazione** specifica (OG_8), particolarmente necessaria in un territorio complesso come quello del Piano. Si tratterà di assicurare l'informazione corretta al pubblico giusto (anche grazie ad attività divulgative e didattiche), promuovendo, nel contempo, la ricerca sul territorio e il monitoraggio continuo della sua evoluzione nel tempo.

Questo obiettivo generale si concretizza in **3 obiettivi specifici** e in **10 misure**.

Un primo obiettivo è volto ad assicurare un'adeguata **informazione** sul Parco e sulle sue iniziative (OS_8.1). In primo luogo è necessario dotare il Parco di un centro logistico e informativo, il **Centro del Parco**, che funga da punto di riferimento sia per il visitatore, sia per gli attori che operano nel territorio (M_8.1.1). In questo centro potrà essere allestita un'**esposizione permanente** sulla storia del Piano (M_8.1.4), essenziale per capire il Piano di Magadino oggi.

In zone strategiche verranno predisposti **punti e sportelli informativi** (M_8.1.2) che consentano al visitatore di orientarsi e di informarsi sulle possibilità didattiche e di svago, oltre che sulle infrastrutture a disposizione. Verranno infine creati **supporti informativi** quali un sito web, cartine, pieghevoli ecc. (M_8.1.3).

Un secondo obiettivo consiste nel sostenere e organizzare **attività didattiche e divulgative** (OS_8.2) mediante la realizzazione di una rete di **percorsi didattici** e tematici (M_8.2.2), l'attuazione di una rete di **collaborazioni** con partner attivi nell'ambito della divulgazione e della formazione (M_8.2.1) e la creazione di un vero e proprio **programma didattico** sul Parco (M_8.2.3).

Infine il terzo obiettivo risiede nel **sostenere attività di ricerca e di monitoraggio** territoriale (OS_8.3). A tale scopo sarà predisposto un **programma di monitoraggio** territoriale per tenere sotto controllo l'evoluzione del territorio del Parco e poter conseguentemente informare la popolazione in merito (M_8.3.2). Per valutare l'efficacia delle misure intraprese e realizzate si provvederà inoltre a mettere in atto un **piano di controllo** specifico (M_8.3.1). Infine si garantirà un supporto logistico e finanziario a **programmi di ricerca** che rientrano negli scopi del Parco (M_8.3.3).

4.8.2 Obiettivi

OG_8	Informare e sensibilizzare sui contenuti e i valori del Parco
OS_8.1	Assicurare un'adeguata informazione sul Parco e le sue iniziative
OS_8.2	Organizzare e sostenere attività didattiche e divulgative
OS_8.3	Favorire e sostenere attività di monitoraggio e di ricerca

4.8.3 Misure

N°	Titolo	Descrizione
OS_8.1		Assicurare un'adeguata informazione sul Parco e le sue iniziative
M_8.1.1	Creazione del Centro del Parco (centro visite)	<p>Il Centro costituirà un punto di riferimento e d'incontro per l'intero Parco, sarà la sede dell'Ente Parco e svolgerà anche la funzione di centro visite per la divulgazione e gli approfondimenti sui contenuti del Parco negli ambiti dell'agricoltura, della natura, del paesaggio, della storia e della cultura. I contenuti del Centro saranno coordinati con il nuovo centro informativo delle Bolle di Magadino, attualmente in fase di progettazione, e con la rete del "reseau du terroir", diventandone un elemento regionale (cfr. misura 2.4.1). L'ubicazione del centro è consolidata attraverso l'istituzione di una zona per scopi pubblici, regolata dall'art. 34 delle Norme di attuazione del PUC.</p> <p>L'ubicazione del Centro presenta diversi vantaggi: la proprietà pubblica, la collocazione centrale in una zona paesaggisticamente interessante e la presenza dell'azienda agricola demaniale. La presenza nelle immediate vicinanze della Fondazione Diamante rappresenta un'ulteriore interessante opportunità per il Centro: sarà infatti possibile sviluppare strette collaborazioni e sinergie nell'offerta di servizi (ad esempio: permanenza di personale d'accoglienza, servizio taxi-navetta verso la stazione di Cadenazzo, vendita di prodotti del Parco, ecc).</p> <p>I vantaggi dell'ubicazione del Demanio sono compensati dall'unico svantaggio: quello di non essere in prossimità di una stazione. Va tuttavia rilevato che le strutture del Demanio possono essere raggiunte facilmente dalla stazione di Cadenazzo in 25 minuti circa a piedi e 6/7 minuti in bicicletta, attraverso un percorso che, superata l'area industriale, si snoda lungo una strada agricola lineare, attraente e libera dal traffico. E' inoltre possibile raggiungerlo in circa 5/10 minuti a piedi dalla fermata di Gudo della linea di TP Locarno-Bellinzona-Locarno. Per gruppi sarà inoltre possibile organizzare un servizio navetta su chiamata. (cfr. capitolo 8.3.1 del Rapporto di pianificazione).</p> <p>Sono possibili delle sinergie con gli attori presenti (oltre all'azienda agricola cantonale, al Demanio opera anche la Fondazione Diamante).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Ricerca sinergie con attori già presenti Elaborazione progetto Attuazione</p> <p>Priorità: La realizzazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_8.1.2	Predisporre punti e sportelli informativi	<p>Sul territorio del Parco sono già presenti diversi punti di interesse specifici (l'Aeroporto cantonale, il Centro sportivo di Tenero, il Centro informativo delle Bolle di Magadino, ecc.), con i quali è auspicabile una collaborazione nell'accogliere i visitatori. In questi punti il personale presente può fornire un servizio di sportello informativo anche sul parco, sui servizi ad esso annessi e sui possibili itinerari. Gli sportelli possono anche fungere da punto di vendita e distribuzione di mappe, pubblicazioni, ed eventualmente di particolari prodotti locali o altri servizi.</p> <p>L'Ente parco coordina e collabora con questi attori mettendo a disposizione la documentazione e garantendo l'uniformità dell'informazione. I punti informativi sono pannelli o totem con elementi di contestualizzazione e orientamento per il visitatore del Parco (presentazione dei percorsi, dei diversi punti di interesse, delle infrastrutture e delle possibilità di trasporto nei dintorni).</p> <p>Le stazioni ferroviarie sono punti d'accesso al Parco e costituiscono dunque punti privilegiati per un'informazione sul Parco. A tal proposito la stazione di Cadenazzo, per le sue caratteristiche di importante snodo ferroviario d'interscambio - con cadenze orarie frequenti, nonché fermata di diverse tipologie di treni tra i due agglomerati, in direzione del Gambarogno e con il resto del Cantone - con un facile e relativamente rapido accesso al Centro del Parco, rappresenta un punto privilegiato quale porta d'accesso principale e un potenziale interessante per creare sinergie positive nella progettazione di uno sportello informativo complementare.</p> <p>Altri possibili punti di accesso sono le attuali infrastrutture sportive ubicate ai confini del Parco. Sarà l'Ente Parco a definire le ubicazioni dei punti informativi sulla base di un concetto generale.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Collaborare con i gestori degli sportelli dei punti di interesse Progettazione secondo concetto grafico unitario Realizzazione dei punti informativi, in accordo con i proprietari (Comuni, FFS, ...)</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_8.1.3	Creare supporti informativi (sito web, cartine, ecc.)	<p>Sviluppare diversi supporti informativi (sito web, cartine, pubblicazioni ecc.) per promuovere il Parco, i contenuti, le vocazioni del territorio e le offerte di tipo ricreativo e turistico.</p> <p>La priorità è data alla realizzazione di un portale web che permetta un'informazione interattiva.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione concetto grafico Realizzazione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>

M_8.1.4	Creare un'esposizione permanente sulla storia del Piano	<p>La storia del Piano di Magadino è intimamente connessa con il progetto di correzione del fiume Ticino e la susseguente bonifica del Piano. Per capire il Piano di Magadino oggi è essenziale conoscerne l'evoluzione negli ultimi 150 anni. Pure l'aeroporto di Locarno possiede documentazione di significato storico per il Piano di Magadino. La potenzialità didattica della messa in valore della documentazione già esistente è infatti elevata e rappresenta un patrimonio meritevole di valorizzazione.</p> <p>La mostra sarà allestita al Centro visite in stretta collaborazione con gli attori che possiedono documentazione d'interesse storico, in particolare con il Consorzio correzione fiume Ticino.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione concetto espositivo Ricerca materiale Attuazione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
---------	---	---

OS_8.2 Organizzare e sostenere attività didattiche e divulgative

M_8.2.1	Creare una rete di collaborazioni con gli attori attivi nella formazione e nella divulgazione	<p>L'Ente Parco fungerà da punto di riferimento per attori nell'ambito della formazione (scuole e università) e divulgazione (case editrici, media, ecc.). La creazione di una rete di collaborazione è volta ad assicurare la conoscenza del Parco nei settori target (abitanti degli agglomerati di Bellinzona e Locarno, visitatori e turisti).</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Servizio fornito tramite personale dell'Ente Parco Sviluppare contatti e sinergie con attori del ramo</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_8.2.2	Creare percorsi didattici e tematici	<p>Si prevede la creazione di percorsi didattici tematici che permettano al visitatore (a piedi, in bicicletta o altro) di scoprire il territorio del Piano. Queste le tematiche che si possono sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la storia del Piano e della bonifica - l'agricoltura - la natura. <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Definizione dei percorsi Ricerca dei contenuti Realizzazione</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, e implementata progressivamente negli anni successivi (priorità 2)</p>

M_8.2.3	Creare e implementare un programma didattico	<p>In collaborazione con enti e associazioni attive nei diversi rami, creazione di un programma didattico e dei relativi supporti da porre a disposizione delle scuole (elementari, medie, scuole superiori). Il programma sarà legato ai valori e alla storia del Parco.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione programma Realizzazione supporti didattici</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, e implementata progressivamente negli anni successivi (priorità 2)</p>
---------	--	--

OS_8.3 Favorire e sostenere attività di monitoraggio e di ricerca

M_8.3.1	Controllare l'efficacia delle misure adottate	<p>L'efficacia delle misure del PUC andrà verificata annualmente per porre in atto tempestivamente gli eventuali correttivi. Ciò comporta il controllo periodico dell'avanzamento dei progetti e del raggiungimento degli obiettivi del Parco.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Servizio fornito tramite personale dell'Ente Parco Elaborare sistema di controllo Implementazione</p> <p>Priorità: L'attivazione della misura è prevista nel primo quadriennio (priorità 1)</p>
M_8.3.2	Predisporre un programma di monitoraggio territoriale	<p>L'Ente Parco dovrà predisporre un monitoraggio sull'evoluzione del territorio all'interno del Parco (con particolare attenzione alle trasformazioni che intervengono nel tempo), sullo stato dei contenuti naturalistici e sulla qualità ambientale. Questo strumento è indispensabile per verificare lo sviluppo del Parco sulla base di alcuni indicatori di qualità.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Elaborazione concetto di monitoraggio Attuazione</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, e implementata progressivamente negli anni successivi (priorità 2)</p>

M_8.3.3	Offrire supporto logistico e finanziario a ricerche utili al conseguimento degli obiettivi del Parco	<p>L'Ente Parco appoggerà attività di ricerca sul suo territorio e su temi in linea con le vocazioni e gli obiettivi del Parco. Ciò avverrà attraverso la stipulazione di accordi con istituti di ricerca, l'offerta di un supporto logistico, l'accompagnamento e il finanziamento dei progetti di ricerca.</p> <p>Responsabile attuazione misura: Ente Parco</p> <p>Prestazioni Ente Parco Servizio fornito tramite personale dell'Ente Parco Offerta di supporto logistico Contributi per spese vive</p> <p>Priorità: La misura sarà avviata già nel primo quadriennio, e implementata progressivamente negli anni successivi (priorità 3)</p>
---------	--	--